



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI
SAN PIERO PATTI**

PIANO

OFFERTA

Anno scolastico 2011 -2012

FORMATIVA

SCUOLA INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA

Art.3 (Piano dell'offerta formativa)

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. **Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche.**

Il Dirigente Scolastico Reggente
Prof. ssa Giuseppa Rita Pintabona

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa si può definire come l'insieme delle scelte culturali, educative ed organizzative che caratterizzano una scuola e che ne definiscono l'identità e viene elaborato sulla base

dell'analisi dei bisogni formativi del territorio e dei soggetti interessati, tenendo conto delle risorse materiali e personali disponibili e dei processi di cambiamento della società contemporanea. I suoi contenuti intendono concretizzare, essenzialmente, una proposta pedagogica, improntata alla promozione dell'uomo, da tradurre in percorsi didattici e di formazione, nella dimensione etica del conoscere e nel conseguimento dei saperi essenziali.

Nella progettazione collegiale del piano, i docenti tengono conto del carattere revisionale e flessibile degli interventi educativi e didattici e della possibilità di operare modifiche e di adeguare in itinere gli obiettivi formativi.

Nella predisposizione del P.O.F., le scelte educative, modulate ed articolate a seconda dei bisogni degli alunni, degli interessi e delle offerte della scuola e del territorio muovono:

- dalle Indicazioni dec.31/ 07/ 07
- dall'acquisizione di informazioni sulle scelte generali di gestione e di amministrazione definite dal Consiglio di Istituto
- dalle proposte e dai pareri di organismi ed associazioni, Enti locali, realtà culturali, sociali ed economiche del territorio
- dai dati strutturali della scuola
- dalla formazione professionale dei docenti e dal personale ATA
- dalle competenze messe a disposizione dai docenti, dai genitori e dal personale ATA
- da ogni risorsa interna ed esterna all'Istituzione Scolastica

Questo piano, accanto agli obiettivi di formazione, intende dare "senso" all'azione educativa dell'insegnante, esaltandone lo spessore culturale di professionista della scuola, da esprimere in interventi coordinati e sinergici, come scaturiscono dall'incontro tra i diversi mondi che entrano in gioco, direttamente o indirettamente, nel fatto educativo quale azione intenzionale e sistematica della scuola; **vuole** rappresentare quindi una guida nella quotidianità scolastica, garantendo l'unitarietà delle azioni educative, documentando l'azione e i contenuti della scuola.

Il POF assume una valenza pluriennale per quanto riguarda l'impianto generale, le finalità e le scelte educative; avrà un aggiornamento annuale per quanto riguarda la progettazione specifica, l'organizzazione delle attività e comunque per tutte le parti che richiedono opportuni cambiamenti.

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

➤ **SCUOLA DELL'INFANZIA**

TERRITORIO DI SAN PIERO PATTI

- Tre sezioni omogenee di *Scuola dell'Infanzia Statale* nel centro urbano.

TERRITORIO DI LIBRIZZI

- Una sezione eterogenea di *Scuola dell'Infanzia Statale* nel centro urbano.
- Una sezione eterogenea di *Scuola dell'Infanzia Statale* nella frazione di Colla Maffone.

➤ SCUOLA PRIMARIA

TERRITORIO DI SAN PIERO PATTI

- Un plesso nel centro urbano con sette classi

TERRITORIO DI LIBRIZZI

- Un plesso nel centro urbano con una pluriclasse
- Un plesso nella frazione di Arangerà con una classe e due pluriclassi

➤ SCUOLA SECONDARIA di 1° grado

TERRITORIO DI SAN PIERO PATTI

- Quattro classi nella sede centrale

TERRITORIO DI LIBRIZZI

- Tre classi nel plesso del centro urbano

✚ DATI DELL'ISTITUTO

- **Codice d'Istituto:** MEIC878001
- **Telefoni:**
- Dirigenza: 0941 661013
- **Scuole dell'Infanzia:**
- Plesso di San Piero Patti: 0941 661033
- Plesso di Librizzi: 0941 32027
- Plesso di Colla: 0941 368068
- **Scuole Primarie:**
- Plesso di San Piero Patti: 0941 661033
- Plesso di Librizzi: 0941 32027
- Plesso di Colla - Arangerà: 0941 368068
- **Scuole Secondarie di 1° grado:**
- Plesso di San Piero Patti: 0941 661033
- Plesso di Librizzi: 0941 32086
- **E-mail:** **MEIC878001@istruzione.it**
- **Sito Internet:** www.comprendivosanpiero.it

✚ STRUTTURE DEI PLESSI

- **PLESSO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI SAN PIERO PATTI**

Situata in via Profeta, la struttura di recente costruzione consta di: ampi androni d'ingresso, n.07 aule per la Scuola Primaria, n.04 aule per la Scuola Secondaria, n.03 aule per la Scuola dell'Infanzia, servizi igienici adeguati per la scuola primaria e secondaria di I° grado, non adeguati o solo parzialmente adeguati per la scuola dell'infanzia, qualche aula per il sostegno, ambulatorio medico, annessa palestra comunale coperta, aule multimediali, sala dei professori, aula magna, biblioteca, uffici di segreteria e di presidenza, sale mensa.

L'edificio è ben ubicato ed è dotato di barriere architettoniche, ascensore, segnaletica di sicurezza, campanello d'allarme, impianti fissi di protezione ed estintori antincendio.

□ **PLESSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI COLLA MAFFONE**

La struttura è ubicata sulla strada provinciale Patti - San Piero Patti ed ospita la sezione della scuola dell'Infanzia e le classi della scuola primaria. Non è dotato di barriere architettoniche

Il plesso è dotato di attrezzati spazi esterni comunali.

□ **PLESSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA DI LIBRIZZI**

L'edificio è ubicato in via Santa Maria, nella parte più alta ed antica del paese, alle spalle della chiesa madre e vi si accede oltre che dalla vecchia strada stretta e tortuosa anche da una panoramica di recente costruzione.

Al piano terra si trovano le aule della scuola Primaria, la sala mensa e l'aula della scuola dell'Infanzia la biblioteca mentre al primo piano si trovano le aule della scuola Secondaria, il laboratorio scientifico e la sala computers. La struttura è dotata di un ampio e panoramico spazio esterno, dell'uscita di emergenza e di porte antipanico. Non è dotato di barriere architettoniche

TIPOLOGIA DELL'UTENZA

CONSISTENZA NUMERICA DEGLI ALUNNI:

➤ SCUOLA DELL'INFANZIA

• Plesso di San Piero Patti centro	N° 62
• Plesso di Librizzi	N° 08
• Plesso di Colla Maffone	N°19

➤ SCUOLA PRIMARIA

• Plesso di San Piero Patti centro	N°135
• Plesso di Librizzi	N° 15
• Plesso di Arangerà	N°38

➤ SCUOLA SECONDARIA di 1° grado

• Plesso di San Piero Patti centro	N°67	
• Plesso di Librizzi	N° 32	

⊕ CONSISTENZA NUMERICA DEI DOCENTI:

➤ SCUOLA DELL'INFANZIA

• Plesso di San Piero Patti centro	N° 07 unità + 2 I.R.C
• Plesso di Librizzi	N° 01 unità + 1 I.R.C.
• Plesso di Colla Maffone	N° 02 unità + 1 I.R.C.

➤ SCUOLA PRIMARIA

• Plesso di San Piero Patti centro	N° 11 unità + 1 I.R.C+2H
• Plesso di Colla- Arangerà	N° 07 unità + 1 I.R.C.+1H
• Plesso di Librizzi	N° 03 unità + 1 I.R.C.

➤ SCUOLA SECONDARIA di 1° grado

N° 20 unità + 1 I.R.C	• Plessi di San Piero Patti e Librizzi
-----------------------	--

⊕ CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE A.T.A:

□ **COLLABORATORI SCOLASTICI:**

• Plesso di San Piero Patti	N° 05
• Plesso di Librizzi- Infanzia - Primaria e Secondaria	N° 01
• Plesso di Colla- Arangerà	N° 02

□ **PERSONALE AMMINISTRATIVO:**

Direttore Amministrativo	Pantano Giuseppina
Assistente Amministrativo	Merlo Umberto
Assistente Amministrativo	Pantano Angela

ORGANIZZAZIONE UFFICI

Orario di ricevimento al pubblico:	<u>dalle ore 11 alle ore 13</u>
---	---------------------------------

ORGANIGRAMMA

• **COORDINATORI DI PLESSO**

➤ **SCUOLA INFANZIA**

Plesso di San Piero Patti centro	ins. Calabrese Giovanna
Plesso di Librizzi	ins. Prestipino Rosa
Plesso di Colla Maffone	ins. Puglisi Pina

➤ **SCUOLA PRIMARIA**

Plesso di San Piero Patti centro	ins. Martino Rosina
Plesso di Arangerà	ins. Campochiaro Maria

Plesso di Librizzi ins. Pintaudi Rosetta

➤ **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Plesso di San Piero Patti----- prof.ssa Serio Maria Rita
Librizzi ----- prof.ssa Danzi M. Clara

• **COLLABORATORI**

1° Collaboratore -----prof.ssa Serio Maria Rita

2° Collaboratore prof. Borgese Vincenzo

• **COMMISSIONI**

Le commissioni sono state istituite dal Collegio dei Docenti come supporto alla elaborazione di specifiche tematiche. Per ogni commissione si è ritenuto opportuno nominare un referente. E' stato costituito il Gruppo di Lavoro d'Istituto (GLIS) con il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione"; ne fanno parte:

1. Dirigente Scolastico o suo Collaboratore
2. Rappresentanti Enti Locali di S.P.P. e di Librizzi
3. Rappresentante Equipe UONPIA
4. Rappresentante Equipe UONPIA
5. Docenti di sostegno
6. Docenti curricolari
7. 3 Genitori degli alunni diversamente abili

• **REFERENTI**

Dipartimento H	Prof. Barbitta Carmelo
Ed. alla Salute, Sicurezza.	Prof.ssa Serio Maria Rita
PON- Dislessia- Invalsi- L.440/97	Prof.ssa Maria Rita Serio
Sport	Prof. Ficarra Nunzio
Stradale e Patentino	Prof.ssa Pascon Emilia

• **RESPONSABILI**

Biblioteche e materiale didattico	Prof. Barbitta Carmelo	S.P.P.
Laboratorio scientifico	Prof.ssa Emilia Pascon	Secondaria Librizzi
Sicurezza sul lavoro	Prof.ssa Maria Rita Serio	Rappresentante lavoratori

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

AREA 1

GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Realizzazione e gestione del Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto
- Valutazione delle attività del P.O.F. Monitoraggi vari

Docente incaricata: Calabrese Giovanna

AREA 2 SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI

- Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento

- **Docente incaricata: Serio Maria Rita**

- Utilizzo delle nuove tecnologie

Docente incaricato: Barbitta Carmelo

AREA 3 INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI

- Coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento e tutoraggio

Docente incaricata: Danzi Maria Clara

REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI D'INTESA CON ENTI E ISTITUZIONI ESTERNI
ALLE SCUOLE

AREA 4

- Coordinamento per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola

Docente incaricata: Corrente Maria Gabriella

 CALENDARIO SCOLASTICO

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

Inizio lezioni: 15 Settembre 2011

Termine lezioni: 12 Giugno 2012 per le scuole primarie e secondarie

“ “ 30 Giugno 2012 per le scuole dell'infanzia

Inizio esami: 1 Giugno 2012 per le scuole secondarie

SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE, oltre quelle evidenziate in rosso nel calendario:
Festa del Santo Patrono

Il 15 Maggio, festa dell'autonomia siciliana

Vacanze di Natale: dal 23 Dicembre 2011 al 07 Gennaio 2012

Vacanze di Pasqua: dal 5 aprile 2012 al 10 aprile 2012

ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

Scuola dell'Infanzia: da lunedì a venerdì

<u>12.00 - 12.30</u>	<u>Preparazione per il pranzo</u>
<u>12.30 - 13.20</u>	<u>Uscita antimeridiana</u>
<u>12.30 - 14.00</u>	<u>Pranzo</u>
<u>14.00 - 14.30</u>	<u>Ingresso pomeridiano</u>
<u>14.30 - 15.00</u>	<u>Attività rilassanti e gioco libero</u>
<u>15.00 - 16.00</u>	<u>Attività didattico-educative programmate per laboratori</u>
<u>16.00 - 16.20</u>	<u>Riordino – Uscita</u>

Tutte le attività nel plesso di Colla sono posticipate di 10 minuti

Plesso di Librizzi

<u>ORE</u>	<u>Attività</u>
<u>08.05- 09.00</u>	<u>Accoglienza – Socializzazione</u>
<u>09.00 - 09.30</u>	<u>Colazione</u>
<u>09.30 - 10.00</u>	<u>Appello conversazioni guidate e programmate</u>
<u>10.00 - 11.00</u>	<u>Attività didattiche</u>
<u>11.00 - 11.30</u>	<u>Attività di gioco libero</u>
<u>11.30 - 12.00</u>	<u>Attività di routine</u>
<u>12.00 - 12.30</u>	<u>Attività didattico – educative programmate per laboratori</u>
<u>12.30 - 13.05</u>	<u>Uscita</u>

Docenti assegnati alle Sezioni:

Docenti INFANZIA	Sezioni – Insegnam.	Sede	Ore
Calabrese Giovanna	1°	S. P. P.	25
BALBI Stella	1°	S. P. P.	25
LA CAVA Aurelia	2°	S. P. P.	25
POLICARPIO Maria Catena	2°	S. P. P.	25
ARDIRI Carmela	2°	S. P. P Sostegno	25
CORRENTE M. Gabriella	3°		25
DE LUCA Adriana	3°	S. P. P.	25
PRESTIPINO Rosa Concetta	Unica	Librizzi	25
TURCO Rosa Maria	Unica	Colla	25
PUGLISI Pina	Unica	Colla	25
MAJORANA Carmela	Religione	SPP	3,00
COLLORAFI Serafina Angela	Religione	SPP+ LIBRIZZI/ COLLA	4,30

Scuola Primaria:

L'assegnazione delle materie agli insegnanti viene effettuata dal Dirigente Scolastico, sulla base delle competenze specifiche e delle esperienze professionali dei docenti e tenendo presenti, oltre che alla continuità dell'insegnamento nella stessa classe, tre criteri fondamentali approvati dal Collegio Docenti:

- non inserire nello stesso ambito la lingua italiana e la matematica;
- non raggruppare in un unico ambito l'educazione all'immagine, l'educazione al suono e alla musica, l'educazione motoria;
- rispettare le affinità fra le discipline, specialmente nel primo ciclo.

Docenti assegnati alle Classi:

Docenti PRIMARIA	Classi – Insegnam.	Sede	Ore
DI BELLA Anna Maria	(5° A + 5° B)	S. P. P.	22
MILIOTI Grazia	(4° A + 5°A+5°B)	S. P. P.	22
MARTINO Rosanna	(4° A + 5°B)	S. P. P.	22
MARINO Maria Catena	(1°A +2° A +3°A+3° B+ 5°A)	S. P. P.	22
MARTINO Rosina	1°A	S. P. P.	22
MESSINA Antonina	(2°A)	S. P. P.	22
LEPORE Antonietta	(3°B)	S. P. P.	22
NASTASI Eleonora	(3°A)	S. P. P.	22
PINTAUDI Rosetta	2°A	S. P. P.	02
ADAMO Flavia	1 pluriclasse	Librizzi	22
PINTAUDI Rosetta	1 pluriclasse	Librizzi	22
CAMPOCHIARO Maria	Tutte	Colla	22
ALLEGREZZA Carmelina	1°C+2°C+3°C	Colla	22
NARDA M. Antonina	Tutte	Colla	22
DI DIO Carmela	Tutte	Colla	22
SIRAGUSANO M. Antonia	Tutte SPP	SPP	22
	Tutte Colla + Tutte Librizzi	Colla/Librizzi	22
SCAGLIONE Paola	Tutte + Tutte Colla	SPP/Colla	22
COLLORAFI Serafina Angela	Tutte	S.P.P/Librizzi/Colla	7(SC. M)+4,30 (infanzia)+ 2,00(Primaria)
SCAFFIDI Angela	3° B- Sostegno	S. P. P.	24
LA BIANCA Antonella	3°A - Sostegno	S. P. P.	24
ORIFICI Antonina	2°C - Sostegno	S. P. P.	24

Scuola Secondaria di 1° grado:

L'assegnazione dei Docenti alle classi viene effettuata dal Dirigente nel rispetto dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e dalla Contrattazione Integrativa

Docenti assegnati alle Classi:

Docenti	Materia	Classi	Ore	Note
GIUNTA Felice	Lettere	1° A e 2° A	18	S.P.P
VERDERICO Angela	Lettere	1° D + 2°D +3°B	12	S.P.P/ completa con ore 6 Librizzi
SERIO Maria Rita	Lettere	3° A + 3°B	18	S.P.P
FORMICA Francesca	Lettere	2° A+ 3° A	08	S.P.P
DANZÌ M.Clara	Lettere	Tutte	18	Librizzi
PASCON Emilia	Sc. Mat.	Tutte	18	Librizzi
BORGESE Vincenzo	Sc. Mat.	3° A + 3° B	18	S.P.P
GORGONE Maria	Sc. Mat.	1°A + 2°A	12	S.P.P
ARENA Letteria	Inglese	Tutte S.P.P/1° D + 3° D		S.P.P/ completa con ore 6 Librizzi
PICCOLO Maria Carmela	Inglese	2°D	3	Librizzi
LENA Giuseppina	Francese	Tutte	6	Librizzi
TRIPEPI Angela	Francese	Tutte	8	S.P.P
GATTI Patrizia	Ed. Art.	Tutte	8	S.P.P
DANZE' Piera	Ed. Art.	Tutte	6	Librizzi
TRATTARO Giuseppa	Ed. Tec.	Tutte	8	S.P.P
CASTROVINCI Bruno Lorenzo	Ed. Tec.	Tutte	6	Librizzi
LEPORE Giovanni	Ed. Mus.	Tutte	18	S.P.P/Librizzi
FICARRA Nunzio	Ed. Fis.	Tutte	12	S.P.P/ completa con ore 6 Librizzi
COLLORAFI Serafina	Religione	Tutte	07	S.P.P/Librizzi
FALLO Carmela	Sostegno	3° A	18	S.P.P
BARBITTA Carmelo	Sostegno	3° B	18	S.P.P

CONTESTO AMBIENTALE

L'Istituto Comprensivo di San Piero Patti comprende le scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di 1° grado dei comuni di San Piero Patti e di Librizzi.

Il relativo bacino d'utenza presenta indici culturali, economici e sociali comuni, nonché aspetti ambientali ed orografici simili.

I due comuni limitrofi abbracciano, infatti, un vasto territorio collinare che si affaccia sul golfo di Patti da cui dista circa 20 chilometri.

La realtà socio culturale ed economica dei due paesi è medio alta; l'occupazione media delle famiglie è di tipo impiegatizia o agricola con qualche punta di attività artigianale ed imprenditoriale.

L'atteggiamento delle famiglie nei confronti della scuola è duplice; accanto ad alcune che se coinvolte collaborano e cooperano, ve ne sono altre che, con assoluto disinteresse, delegano completamente la scuola.

L'ambiente è povero di stimoli ed eventi per cui la scuola rappresenta un punto di riferimento importante anche se operano sul territorio altre agenzie educative quali associazioni, pro loco, e vari artigiani.

Il nostro Istituto intende quindi coinvolgere, come negli anni passati, tutti gli Enti Locali ai vari livelli e in particolare i due Comuni con i quali si propone di operare in una logica di interazione per costruire una migliore qualità della vita.

Saranno prese in considerazione e condivise iniziative mirate a costruire progetti finalizzati all'utilizzo delle risorse comuni, all'elaborazione di un curriculum integrato dove la quota nazionale e quella locale concorrono a formare percorsi unitari.

SICUREZZA

Secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08, è stato designato un tecnico esperto quale "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione" e, nell'ambito della R.S.U., è stato individuato il "Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza", al fine di garantire e migliorare la sicurezza di ogni lavoratore nell'espletamento del proprio servizio.

In ogni plesso è presente un referente per la "Sicurezza" ed è predisposto un piano di evacuazione.

Vengono inoltre svolte annualmente le prove di evacuazione previste dalla legge.

SERVIZI OFFERTI DAL TERRITORIO

Servizio di mensa scolastica, fornito dai due Comuni per gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della scuola Secondaria di 1° grado.

Servizio di trasporto scolastico, fornito dai due Comuni per gli alunni di ogni ordine e grado.

Indagini medico-scolastiche, effettuate periodicamente dall'A.S.L. (previa autorizzazione dei genitori) per la prevenzione di malattie e disturbi della crescita

CONNOTATI ESSENZIALI DELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'ambiente scolastico, accogliente e coinvolgente sia per gli alunni che per i genitori, è strutturato in modo flessibile, pronto a modificarsi in base alle esigenze educative-didattiche.

Rientrano nella programmazione momenti di apertura verso l'esterno con uscite, escursioni e gite.

Le attività di interclasse e di intersezione fanno parte della pratica quotidiana e s'intensificano in occasione di festività e ricorrenze particolari.

L'organizzazione di gruppi di lavoro verrà temporizzata in forma flessibile in rapporto alla disponibilità oraria e sarà adeguata ai bisogni degli alunni.

La scuola orienta la propria azione a:

- Favorire la progressiva maturazione della coscienza di sé
- Favorire la relazione attiva e costruttiva con gli altri
- sviluppare e valorizzare le potenzialità di ciascuno adottando anche nuove metodologie di lavoro per fornire a ciascuno un ruolo attivo nell'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità
- sviluppare la motivazione allo studio utilizzando più linguaggi che permettano agli alunni una più efficace lettura dell'ambiente
- predisporre un ambiente educativo in cui gli alunni vivano esperienze relazionali positive con i coetanei e gli adulti.
- far conoscere e utilizzare metodi di studio efficaci e produttivi.
- Favorire lo sviluppo di una mentalità aperta ai vari punti di vista

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il Collegio dei Docenti stabilisce i seguenti criteri per la formazione delle classi:

➤ **SCUOLA DELL'INFANZIA**

- Equa ripartizione di numero e sesso
- Continuità delle sezioni già formate

➤ **SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA**

Oltre all'equa ripartizione dei numeri e sesso, alla continuità didattica, alle fasce di livello, alla provenienza, rivestono fondamentale importanza gli incontri fra docenti delle classi ponte.

TEMPO PROLUNGATO

Il modello organizzativo del tempo prolungato consente alla scuola di fornire un servizio più articolato e completo ed offre agli alunni ulteriori opportunità educative, nuovi stimoli culturali e

momenti di socializzazione; agli insegnanti offre la possibilità di dedicare il loro impegno ad un minor numero di classi e quindi di alunni, per cui possono sviluppare ed approfondire l'attività educativa e didattica ed attuare un tipo di insegnamento più personalizzato e rispondente alle esigenze, agli interessi e alle attitudini dei singoli alunni. In tal modo possono essere favorite sia l'azione di recupero degli alunni più demotivati, sia la possibilità di potenziamento delle abilità e capacità degli alunni più preparati, inoltre può essere agevolato il processo di orientamento di ognuno.

Il modulo orario sarà organizzato secondo dotazione organica assegnata alla scuola.

PROGETTO DI TEMPO PIENO e TEMPO PROLUNGATO

Negli ultimi anni, a causa delle nuove riforme, il numero degli alunni per classe è andato progressivamente aumentando e ciò ha amplificato alcune problematiche già evidenti nella scuola primaria e secondaria di I grado del nostro Istituto:

- difficoltà di apprendimento di vario tipo;
- scarsa motivazione nei confronti dello studio e della scuola in generale;
- rinuncia di fronte alle difficoltà;
- difficile inserimento di alcuni alunni nel gruppo classe.

In questa realtà gli insegnanti si sono trovati sempre più spesso nella necessità di affrontare situazioni "particolari" che hanno richiesto interventi mirati e coinvolto le varie discipline.

Si ritiene quindi utile, nell'ambito dell'autonomia e nel rispetto degli organici attuare strategie di intervento flessibili a livello educativo e didattico, sempre più rispondenti ai bisogni degli alunni che frequentano il nostro Istituto.

Il modello organizzativo che si intende proporre è il tempo pieno nella scuola primaria ed il tempo prolungato nella scuola secondaria.

La nostra scelta di tempo ordinario (40 ore) nella Scuola dell'Infanzia, di tempo pieno (40 ore) nella Scuola Primaria e di tempo prolungato (da 36 a 40 ore) nella Scuola Secondaria si fonda sulla necessità, di praticare una didattica dell'accoglienza, dell'ascolto e del rispetto delle caratteristiche personali di ciascuno alunno (emozioni, sentimenti, intelligenze, comportamenti), da poter anche condividere mentre si trasmettono e si costruiscono le conoscenze. Il nostro vuole essere un progetto didattico – formativo in cui le attività antimeridiane si integrano con quelle pomeridiane, ricco di sollecitazioni operative, dove al saper dire si affianca anche il saper fare, capace di rispondere alle esigenze dei ragazzi di maggiore personalizzazione dell'apprendimento, rispettoso, grazie ai tempi distesi, dei loro ritmi di maturazione e di acquisizione delle conoscenze. Rispetto al tempo solo antimeridiano la struttura del tempo esteso anche nel pomeriggio permette di svolgere attività alternative e complementari mirate al soddisfacimento dei bisogni preadolescenziali, allo sviluppo multidimensionale e alla promozione integrale della personalità dei ragazzi e, allo stesso tempo, crea le condizioni per migliorare e potenziare la loro sfera affettiva, attraverso una più intensa socializzazione all'interno della comunità scolastica, superando, in tal modo, il concetto di scuola come luogo destinato soltanto all'apprendimento e all'istruzione. La dilatazione del tempo scolastico, poi, consente non solo una distribuzione più razionale dei contenuti scolastici, ma soprattutto soddisfa l'esigenza avvertita, sia dalla maggioranza dell'utenza sia dai docenti, di recuperare, attraverso un'innovativa e professionale progettualità di Istituto, alcuni settori nevralgici dell'esperienza educativa: quello ludico – espressivo, quello della ricerca, quello della creatività.

La scelta di questo tempo scuola comporta:

36 ore settimanali di insegnamento con 2 rientri pomeridiani dalle 14,20 alle 16,20 (lunedì e mercoledì).

Nei giorni di frequenza pomeridiana (lunedì e mercoledì) le ore saranno 5 al mattino e 3 al pomeriggio, compresa la mensa, la quale è parte integrante delle attività formative della scuola. momento utile e prezioso, in quanto dà l'opportunità di socializzare insieme tra bambini e adulti ed è anche un'esperienza educativa importante, perché permette uno stile di vita per essere consumatori più responsabili e attenti;

CARATTERISTICHE

- ❖ **unitarietà del progetto didattico – educativo**, elaborato collegialmente dal Consiglio di classe, senza distinzione tra attività didattiche del mattino e attività didattiche del pomeriggio e adeguato ai singoli alunni attraverso un continuo reciproco confronto, garantito, oltre che dai momenti informali del quotidiano contatto, dalle periodiche riunioni dell'organo collegiale;
- ❖ **possibilità di momenti di compresenza**, per avviare attività con gruppi ridotti di alunni, quali il recupero individualizzato e/o a gruppi, i gruppi di lavoro per interesse, i gruppi di ricerca, i momenti di classi aperte, i laboratori scientifici, espressivi, linguistici;
- ❖ **azioni didattiche di uguale valore formativo** che attengono sia all'apprendimento disciplinare sia, alla costruzione di competenze nelle varie dimensioni dello sviluppo umano (relazionale, sociale, emotiva, affettiva, cognitiva, dell'autonomia, ecc.);
- ❖ **ritmi di lavoro adeguati** all'età e ai bisogni psicofisici degli alunni **utilizzo di strategie differenziate e individualizzate**;
- **possibilità di riscattare sul piano culturale** quei ragazzi che a casa non possono usufruire di un'assistenza educativa per lo studio e i compiti. – Inoltre, il tempo scuola così concepito, eviterà l'appesantimento degli impegni degli alunni a casa e favorirà lo studio in classe e lo svolgimento dei compiti, che altrimenti dovrebbero essere svolti a casa, con conseguente verifica immediata da parte dell'insegnante e controllo diretto del loro metodo di studio ed acquisizione di elementi di valutazione utili sia per l'eventuale revisione ed aggiustamento degli interventi programmati e delle strategie messe in atto, sia per le iniziative di recupero o di potenziamento che, in tal modo, possono essere calibrate sulle reali capacità e sui ritmi di apprendimento degli allievi, da realizzare anche nelle ore delle compresenze.
- **Compresenze** (4h per classe a San Piero Patti e 3h per classe a Librizzi):
- Italiano – 2 o 4 ore, di cui una, in caso di assenza di disponibilità orarie, dedicata all'assistenza alla mensa.
- Matematica e Scienze – 2 o 3 ore, di cui una, in caso di assenza di disponibilità orarie dedicata all'assistenza mensa.
- Inglese - 0 o 2 ore
- Francese - 0 o 2 ore
- Musica - 0 o 2 ore
- Storia/geografia 0 o 2 ore

Utilizzo delle compresenze:

- vigilanza degli alunni, in assenza di disponibilità orarie, durante la mensa scolastica;
- supporto didattico o studio guidato, ovvero divisione del gruppo classe in sottogruppi di lavoro differenziato, alternandosi in attività di compensazione o di approfondimento;
- svolgimento, per tutto il gruppo classe, di tematiche inter/pluridisciplinari o di attività integrative in cui due docenti collaborano in classe.
- a seconda della necessità di organizzazione didattica giornaliera, le presenze possono essere utilizzate per la sostituzione dei colleghi assenti nella vigilanza degli alunni.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Quadro orario settimanale delle discipline

CURRICOLO: DISCIPLINE OBBLIGATORIE	TEMPO PIENO									
	Con 2 o 3 rientri					Con 4 rientri				
	Cl. 1 [^]	Cl. 2 [^]	Cl. 3 [^]	Cl. 4 [^]	Cl. 5 [^]	Cl. 1 [^]	Cl. 2 [^]	Cl. 3 [^]	Cl. 4 [^]	Cl. 5 [^]
Italiano	9	9	8	8	8	9	9	9	9	9
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	3	3	3	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1
Matematica	7	7	6	6	6	7	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3	1	2	3	3	3
Arte e Immagine	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Mensa e dopo mensa	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6
Totale monte ore minimo settimanale	36*	37*	38*	38*	38*	37*	38*	39*	39*	39*
	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)	(40)

Con 2 pomeriggi

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
08:20-09:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
09:20-10:15	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
10:15-10:30	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10:30 - 11:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
11:20-	Attività	Attività	Attività	Attività	Attività	Attività

12:20	didattica	didattica	didattica	didattica	didattica	didattica
12:20-13:20		Attività didattica		Attività didattica		Attività didattica
12:20-14:20	Mensa e gioco		Mensa e gioco			
14:20-15:00	Attività didattica		Attività didattica			
15:00-15:15	Intervallo		Intervallo			
15:20-16:20	Attività didattica		Attività didattica			

Con 3 pomeriggi

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
08:20-09:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
09:20-10:15	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
10:15-10:30	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10:30 - 11:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
11:20-12:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
12:20-13:20		Attività didattica		Attività didattica		Attività didattica
12:20-14:20	Mensa e gioco		Mensa e gioco		Mensa e gioco	
14:20-15:00	Attività didattica		Attività didattica		Attività didattica	
15:00-15:15	Intervallo		Intervallo		Intervallo	
15:20-16:20	Attività didattica		Attività didattica		Attività didattica	
16:20-17:20	Attività didattica					

Con 4 pomeriggi

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
08:20-09:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
09:20-10:15	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
10:15-10:30	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10:30-11:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica

11:20-12:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
12:20-14:20	Mensa e gioco	Mensa e gioco		Mensa e gioco	Mensa e gioco	
14:20-15:00	Attività didattica	Attività didattica		Attività didattica	Attività didattica	
15:00-15:15	Intervallo	Intervallo		Intervallo	Intervallo	
15:20-16:20	Attività didattica	Attività didattica		Attività didattica	Attività didattica	

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Quadro orario settimanale delle discipline

CURRICOLO: DISCIPLINE OBBLIGATORIE	TEMPO PROLUNGATO									
	Con 2 rientri					Con 3 rientri				
	Cl. 1 [^]	Cl. 2 [^]	Cl. 3 [^]			Cl. 1 [^]	Cl. 2 [^]	Cl. 3 [^]	Cl. 1 [^]	2 [^] 3 [^]
Italiano	8	9	9			8	9	9	9	
Storia, Cittadinanza e Costituzione	3	3	3			3	3	3	3	
Geografia	2	2	2			2	2	2	2	
Matematica	7	7	8			7	7	8	8	
Scienze	2	2	2			2	2	2	2	
Tecnologia e Informatica	2	2	2			2	2	2	2	
Inglese	3	3	3			3	3	3	3	
Arte e Immagine	2	2	2			2	2	2	2	
Musica	2	2	2			2	2	2	3	
Scienze motorie e sportive	2	2	2			2	2	2	2	
Religione cattolica	1	1	1			1	1	1	1	
Mensa e	2	2	2			3	3	3	3	
Totale monte ore minimo settimanale	36* (40)	37* (40)	38* (40)			37* (40)	38* (40)	39* (40)	40* (40)	

Con 2 pomeriggi

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
08:20-09:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
09:20-10:15	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
10:15-10:30	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo

10:30 - 11:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
11:20-12:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
12:20-13:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
13:20-14:20	Mensa		Mensa			
14:20-15:00	Attività didattica		Attività didattica			
15:00-15:15	Intervallo		Intervallo			
15:20-16:20	Attività didattica		Attività didattica			

Con 3 pomeriggi

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
08:20-09:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
09:20-10:15	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
10:15-10:30	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10:30 - 11:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
11:20-12:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
12:20-13:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
13:20-14:20	Mensa		Mensa		Mensa	
14:20-15:00	Attività didattica		Attività didattica		Attività didattica	
15:00-15:15	Intervallo		Intervallo		Intervallo	
15:20-16:20	Attività didattica		Attività didattica		Attività didattica	

Con 4 pomeriggi

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
08:20-09:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
09:20-10:15	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
10:15-10:30	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10:30-11:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
11:20-12:20	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
12:20-13:20	Attività didattica	Attività didattica		Attività didattica	Attività didattica	
13:20-14:20	Mensa	Mensa		Mensa	Mensa	
14:20-15:00	Attività didattica	Attività didattica		Attività didattica	Attività didattica	
15:00-15:15	Intervallo	Intervallo		Intervallo	Intervallo	
15:20-16:20	Attività didattica	Attività didattica		Attività didattica	Attività didattica	

CRITERI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA

1. VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione degli apprendimenti nelle varie discipline prende in considerazione due aspetti: il **profitto** e l'**impegno**.

Il **PROFITTO** è inteso come acquisizione, riorganizzazione e utilizzo efficace di conoscenze e abilità in situazioni e/o problemi significativi. Gli **indicatori** delle varie discipline sono individuati nelle programmazioni disciplinari dei singoli docenti e raccordati con le Indicazioni Nazionali.

L'**IMPEGNO** è inteso come attenzione, cura e consuetudine nello studio, nello svolgimento dei compiti e nell'utilizzo appropriato del materiale scolastico.

Per la **valutazione del profitto** si adotterà - in sede di valutazione periodica e finale - una scala **dal 4 al 10**, facendo riferimento alla tabella qui riportata:

VOTO	DESCRITTORE
Non Valutato	Nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio (per alunno impegnato in attività di alfabetizzazione, con assenze prolungate e giustificate, di recente iscrizione...)
Voto 4	Scarsissima conoscenza anche degli argomenti fondamentali. Assenza di comprensione o incapacità di applicazione delle conoscenze acquisite. Gravi e numerosi errori e confusione nella comunicazione scritta e orale Disimpegno grave e protratto.
Voto 5	Conoscenza carente o frammentaria/incompleta e superficiale degli argomenti significativi, difficoltà di esposizione. Comprensione limitata o difficoltà evidente nella applicazione degli argomenti fondamentali. Errori nella comunicazione scritta e orale. Impegno carente/incostante.

Voto 6	Conoscenza sostanziale degli argomenti fondamentali anche se esposti con qualche inesattezza. Capacità di cogliere gli aspetti essenziali degli argomenti trattati. Comprensione o applicazione corretta dei contenuti fondamentali Impegno accettabile.
Voto 7	Conoscenza abbastanza sicura degli argomenti ed esposizione chiara e corretta. Capacità di cogliere le relazioni tra i contenuti trattati. Comprensione ed applicazione corretta degli argomenti richiesti. Impegno costante.
Voto 8	Conoscenza approfondita degli argomenti ed esposizione chiara, corretta, appropriata e personale. Capacità di cogliere in maniera organica le relazioni tra i contenuti trattati. Comprensione e applicazione corretta ed autonoma degli argomenti richiesti .Impegno costante ed efficace.
Voto 9	Conoscenza approfondita degli argomenti ed esposizione chiara, corretta, appropriata e personale. Capacità di padroneggiare argomenti e problematiche complesse e di organizzare le conoscenze sapendo operare gli opportuni collegamenti interdisciplinari . Impegno ed intraprendenza....
Voto 10	Livelli e capacità del descrittore precedente con caratteristiche di eccezionalità. Impegno ed intraprendenza.... Tale quadro viene adeguato in relazione ad alunni con bisogni educativi speciali (con disabilità, dislessia, svantaggio socio-culturale, di recente immigrazione...)

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni è riferito ai seguenti elementi:

- _ frequenza regolare ed alla partecipazione alle attività didattiche
- _ rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico
- _ rispetto delle norme di sicurezza e delle regole di vita scolastica
- _ uso di linguaggio decoroso e rispettoso

La valutazione del comportamento ha luogo in relazione alla **FREQUENZA** con cui si manifestano gli aspetti sopraindicati ed è espressa mediante l'utilizzo di una scala numerica dal 5 al 10.

VOTO	DESCRITTORE
voto 10	Sempre: attenzione notevole , partecipazione costruttiva, frequenza assidua, rispetto pieno/ puntuale delle regole scolastiche;
voto 9	Quasi sempre : attenzione costante, partecipazione attiva, frequenza regolare, corretto nelle varie situazioni,...;
voto 8	Spesso: attenzione ricettiva alterna, partecipazione accettabile, frequenza regolare , impegno settoriale e/o incostante;
voto 7	Spesso: attenzione e partecipazione alterne, frequenza caratterizzata da alcune note disciplinari;
voto 6	Talvolta : attenzione alterna- discontinua- selettiva , partecipazione sporadica, frequenza scolastica caratterizzata da ricorrenti note disciplinari e/o sospensioni;
voto 5	Quasi mai : attenzione assente, distrae l'intera classe, non lavora mai ,

	assume comportamenti che violano in modo grave la dignità e il rispetto della persona umana (violenza privata, minacce, percosse, ingiurie, atti di natura sessuale..) mette in situazione di grave pericolo se stesso , persone e strutture.
--	--

FORMAZIONE

I docenti potranno avvalersi del piano di aggiornamento finanziato dai PON e da quanto proposto dalle Amministrazioni Periferiche.

+ RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Scuola dell'Infanzia

Le insegnanti dei tre plessi di Scuola dell'Infanzia riceveranno i genitori degli alunni per un'ora, in un giorno prefissato della prima settimana da Novembre a Maggio.

Scuola Primaria:

Gli insegnanti dei vari plessi del Circolo riceveranno i genitori degli alunni ogni ultimo martedì e/o venerdì del mese.

Scuola Secondaria di primo grado:

I docenti della scuola secondaria di primo grado, sia di San Piero Patti che di Librizzi, riceveranno i genitori degli alunni un'ora la settimana, secondo quanto previsto nell'orario giornaliero degli insegnanti e una volta ogni due mesi.





+ ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI

Vengono programmate a Settembre nei tre ordini di scuola, utilizzando le risorse umane e finanziarie dell'autonomia disponibili per tali iniziative. Relativamente alla scuola dell'infanzia, al fine di favorire un clima positivo ed accogliente necessario per facilitare l'inserimento, favorire i rapporti affettivi e sollecitare la partecipazione alla vita scolastica, verrà adottato, nelle prime settimane di scuola, un orario ridotto e la presenza contemporanea di tutte le insegnanti.

+ CONTINUITA'

Il nostro Istituto comprende le scuole dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di 1 ° grado per cui non mancano le opportunità di fare "continuità" verticale; continuità che non si deve riferire solo a momenti conviviali o a uscite didattiche comuni, anche questo, ma non solo.

Per garantire la continuità educativa è condizione essenziale:

-  Raccordi tra i tre ordini di scuola
-  Scambio di informazioni
-  Raccolta dei dati sugli alunni
-  Iniziative didattiche comuni

A tal fine all'interno del Collegio dei docenti viene individuata una commissione per la continuità per la realizzazione di uno specifico progetto.

Nel nostro istituto la continuità orizzontale si attua attraverso:

✚ La continuità tra scuole dello stesso ordine

✚ La continuità tra scuola e famiglia

✚ La continuità fra scuola e territorio

✚ ORIENTAMENTO

Le azioni di Orientamento sono rivolte a tutte le classi ponte e in particolare agli studenti dell'ultima classe di scuola secondaria di 1° grado e consistono:

- nella distribuzione di materiale informativo sulle caratteristiche delle singole scuole superiori
- nella partecipazione a giornate di accoglienza "Scuola aperta" organizzate da alcuni istituti superiori
- utilizzo congiunto dei laboratori linguistico e scientifico.

✚ SVANTAGGIO

L'istituto da sempre si è posto il problema dell'handicap e dello svantaggio, cercando di creare le condizioni favorevoli ad agevolare l'inserimento e l'integrazione di ognuno. Per favorire l'integrazione, ci si avvale di insegnanti specializzati che affiancano le insegnanti di classe, dell'equipe neuro-psichiatra, della pedagoga e degli assistenti sociali, al fine di predisporre un piano di lavoro quanto più individualizzato. Per gli alunni in situazione di difficoltà attestata da una diagnosi funzionale la scuola attua un percorso di integrazione/inclusione specifico.

Tale percorso prevede il coinvolgimento degli insegnanti di classe, dell'ins. di sostegno, della famiglia e dei Servizi sanitari. L'equipe si incontra di norma due volte l'anno: entro ottobre/novembre ed entro aprile/maggio, per fare il punto del percorso di inclusione/integrazione.

Gli elementi di tale confronto saranno definiti nel Piano Educativo Individualizzato che verrà redatto a cura del team di classe.

Una copia del PEI rimane come documentazione del lavoro, un'altra copia va inserita nel fascicolo personale dell'alunno ed è consultabile dalla famiglia.

Per gli alunni con forme di **D.S.A.** attestate da relazione sanitaria, la scuola progetta e realizza percorsi specifici rispondenti ai loro bisogni formativi.

✚ L'ORA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica possono scegliere tra le seguenti due opzioni:

- studio individuale
- attività alternativa

PREVENZIONE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

- ❑ Consulenza sulla prevenzione della dispersione scolastica e delle situazioni di disagio (collegamento con i Servizi sociali del Comune e con le Agenzie educative presenti sul territorio)
- ❑ Consulenza problematiche inerenti l'orientamento formativo
- ❑ Coordinamento incontri con referenti

INTEGRAZIONE E RECUPERO ALUNNI IN DIFFICOLTÀ

Per favorire l'integrazione culturale degli alunni con difficoltà di apprendimento, a rischio di emarginazione sociale o di alunni stranieri, sono predisposti percorsi formativi e didattici personalizzati. Tali percorsi sono realizzati utilizzando le risorse umane a disposizione dell'Istituto attraverso l'organizzazione di :

- Laboratori LARSA (per alunni con difficoltà di apprendimento)
- Laboratori espressivi/ manipolativi/ motori (per alunni a rischio di emarginazione sociale o disagio relazionale)
- Laboratori linguistici (per alunni stranieri),

ANALISI DEI BISOGNI

sulla base dei monitoraggi effettuati per l'anno scolastico 2011/012 si rilevano i seguenti punti di debolezza:

- Lessico sia orale che scritto
- Il senso di responsabilità morale e civile e la cultura della legalità.
- Scarsa collaborazione con gli altri
- Scarsa consapevolezza che il sapere migliora la qualità della vita.
- Scarsa creatività
- Scarsa conoscenza della storia e del patrimonio linguistico siciliano
- Proporre attività diverse da quelle "scolastiche"
- Scarse stimolazioni sul piano culturale
- Non sufficienti esperienze relazionali ricche
- Scarsa coscienza della realtà circostante
- Attività motorie finalizzate allo sviluppo armonico del corpo

ANALISI DELLE RISORSE INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

RISORSE UMANE:

- Dirigente Scolastico, Docenti, personale A.T.A., Genitori, Gruppi di volontariato locali, Associazioni culturali, personale Ufficio Servizi Sociali e Pubblica Istruzione, Equipe psico-pedagogica, Medico Scolastico, Ufficiale Sanitario, personale Ufficio Tecnico e comunale in genere, Parroco e Gruppi parrocchiali.

RISORSE MATERIALI:

Biblioteche, aule informatica, televisori, videoregistratori, videoproiettore, videocassette, audiocassette, stereo, palestra, macchine fotografiche, laboratorio musicale, laboratorio scientifico, lavagna luminosa, attrezzature sportive, fotocopiatrici, lavagne interattive, laboratorio linguistico.

OFFERTA FORMATIVA

FINALITA' ED OBIETTIVI FORMATIVI DELLA SCUOLA

FINALITA' DEL P.O.F.

Fornire ad ognuno pari opportunità rimuovendo i condizionamenti sociali e/o gli svantaggi culturali per la valorizzazione e la crescita integrale della persona creando le condizioni perché l'alunno viva la scuola come ambiente educativo di apprendimento e di socializzazione, in cui poter costruire il proprio equilibrio affettivo ed una positiva immagine di sé.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Formare persone responsabili e capaci di progettare la propria vita compiendo scelte idonee e autonome che consentano loro di inserirsi positivamente nei vari contesti
- Agevolare e maturare il rispetto verso "l'altro" per sviluppare lo spirito di solidarietà
- Maturare la consapevolezza dell'importanza del lavoro quale strumento indispensabile per una migliore realizzazione
- Prendere coscienza che "il sapere" aiuta a partecipare attivamente alla vita" e a ridurre le disuguaglianze
- Potenziare la qualità della didattica avvicinando il ragazzo all'uso dei mezzi multimediali
- Prevenire ed arginare il fenomeno delle devianze giovanili
- Sviluppare le abilità di base e valorizzare le competenze di ciascun alunno per favorirne il pieno sviluppo
- Rispettare le regole di convivenza democratica
- Accettare la diversità
- Conoscere e utilizzare metodi di studio efficaci
- Promuovere e valorizzare la storia e il patrimonio linguistico siciliano

FINALITA' EDUCATIVO - DIDATTICHE

SCUOLA DELL'INFANZIA

In coerenza con la normativa vigente la scuola dell'Infanzia si propone di sviluppare nei bambini:

IDENTITA'

1. Rafforzare l'identità e l'autonomia personale
2. Consolidare l'equilibrio affettivo, emozionale e relazionale
3. Acquisire fiducia nelle proprie capacità
4. Avere autocontrollo e vivere in modo positivo i propri stati d'animo
5. Conoscere la propria identità personale e quella degli altri
6. Conoscere e valorizzare gli elementi caratterizzanti la propria identità personale
7. Analizzare e maturare elementi e strutture dei sistemi simbolico - culturali di appartenenza

AUTONOMIA

1. Sviluppare atteggiamenti comportamentali positivi verso se stessi e verso gli altri
2. Rendersi disponibili ad interagire con gli altri
3. Assumere atteggiamenti di rispetto dei valori condivisibili
4. Scoprire e condividere la solidarietà e la reciprocità
5. Interiorizzare e rispettare pratiche di vivere civile quali la cura di sé, degli altri, dell'ambiente
6. Acquisizione di atteggiamenti ad agire per il bene comune
7. Interpretare e governare le regole sociali, gli stili relazionali, emozioni e sentimenti.

COMPETENZE

1. Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, e intellettive
2. Sostenere forme di lettura delle esperienze personali nel proprio contesto sociale relazionale e naturale
3. Elaborare competenze nella fruizione e produzione di messaggi, testi..
4. Padroneggiare gli elementi della narrazione e verbalizzazione
5. Maturare atteggiamenti positivi nella vita della scuola
6. Maturare competenze alla scoperta e alla ricerca

SCUOLA PRIMARIA

La scuola Primaria nel suo "Processo Formativo" farà riferimento alle seguenti esigenze formative:

1. Sviluppare e migliorare i rapporti e le relazioni interpersonali
2. Promuovere, integrando il curriculum tradizionale con attività, anche opzionali, lo sviluppo di linguaggi diversi (teatrale, musicale ...)
3. Offrire un significativo approccio alle tecnologie informatiche
4. Apprendere una seconda lingua
5. Agevolare il passaggio dall'egocentrismo al "fare insieme"
6. Valorizzare l'esperienza del bambino **nonché favorire:**
 - Sviluppo integrale della personalità
 - Educazione alla convivenza civile
 - Maturazione dell'identità personale
 - Conquista dell'autonomia e della capacità decisionale
 - Alfabetizzazione culturale e sviluppo competenze

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La scuola Secondaria di primo grado ha come principali finalità:

1. Favorire l'educazione integrale della persona
2. Organizzare ed accrescere le conoscenze e le abilità
3. Rafforzare l'identità personale
4. Sviluppare la personalità degli allievi attraverso la diversificazione didattica e metodologica
5. Prevenire il disagio proprio della preadolescenza e recuperare lo svantaggio
6. Valorizzare i rapporti relazionali e l'accettazione l'uno dell'altro
7. Sviluppare le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini degli allievi
8. Orientare per la successiva scelta di istruzione e formazione
9. Accrescere le capacità autonome di studio

Queste finalità sono perseguibili con l'adozione del Curricolo unitario d'Istituto che, pur rispettando le specificità di ciascun ordine di scuola, sia volto all'unitarietà d'insegnamento.

L'unitarietà dell'insegnamento va perseguita attraverso un passaggio continuo che va dagli ambiti dell'agire e del fare (obiettivi specifici di apprendimento) ad un'impostazione unitaria pre-disciplinare fino agli ambiti disciplinari progressivamente differenziati nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Gli insegnanti delle classi predispongono la programmazione didattica che esplicita il percorso formativo da realizzare nel corso dell'anno scolastico. Tale programmazione è coerente con le finalità e gli indirizzi delle Indicazioni per il Curricolo e dovrà prevedere:

- ✓ L'analisi della situazione di contesto;
- ✓ La conoscenza dei livelli di maturazione degli alunni attraverso prove d'ingresso;
- ✓ La definizione degli obiettivi specifici desunti da quelli generali enunciati nel P.O.F;
- ✓ Selezione dei contenuti;
- ✓ L'articolazione del curricolo in U.A. a scelta del docente;
- ✓ La pianificazione delle attività di progetto e di laboratorio;
- ✓ L'individuazione di strategie operative e delle metodologie;
- ✓ Il ricorso il più possibile a strategie innovative e diversificate, a procedimenti attivi di ricerca, di scoperta, e ricostruzione di concetti, per motivare gli alunni;
- ✓ L'attuazione, ove possibile, di percorsi formativi individualizzati a gruppi mobili per livelli di competenza degli alunni e/o a classi aperte in senso verticale ed orizzontale.

Gli insegnanti curricolari collaboreranno con i docenti di sostegno per gli alunni diversamente abili.

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO

Alla luce di quanto definito nelle Indicazioni, il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di San Piero Patti, ritiene opportuno elaborare per l'anno scolastico in corso un curricolo verticale integrato che risponda ad alcuni concetti fondamentali identificabili nei criteri della **flessibilità (favorire aderenza e coerenza educativa), della essenzialità (operare scelte in sintonia alla logica dei saperi essenziali), della modularità (puntare alla trasversalità formativa e concettuale del conoscere)** oltre che alla **progressività e alla continuità**.

I docenti fondano la propria scelta curricolare sulla logica del continuum didattico - educativo che, evitando salti di passaggio tra un ordine scolastico e l'altro, possa favorire il graduale sviluppo delle abilità e delle competenze di ciascun alunno nonché una crescita psicofisica armonica.

Riguardo ai contenuti dell'insegnamento-apprendimento i docenti scelgono, nel rispetto della personale autonomia didattica, di aderire ai traguardi formativi previsti dal curricolo nazionale e le indicazioni programmatiche costituiscono gli indicatori prioritari di riferimento per poter garantire all'utenza un'adeguata risposta educativa.

Attraverso attività progettuali ricche e coinvolgenti ed esperienze gratificanti, che saranno realizzate "in continuum" dai tre ordini di scuola, ci si prefigge di ampliare gli ambiti di apprendimento, di favorire la motivazione allo studio, di prevenire fenomeni di dispersione scolastica, di rendere "l'alunno protagonista" del proprio apprendimento rispettando i suoi tempi, ritmi e stili di apprendimento, partendo dalle sue esperienze e dai suoi interessi, stimolando la curiosità, proponendo attività piacevoli e motivanti che lo aiutino a rendere significativo l'impegno che mette "nell'imparare".

Ci si prefigge, ancora, di realizzare l'alfabetizzazione culturale favorendo il rispetto e la valorizzazione delle potenzialità di ognuno affinché "imparino ad imparare", ad esprimere la propria unicità, ad essere responsabili delle proprie azioni.

Il curricolo si articola attraverso i Campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado)

+ OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

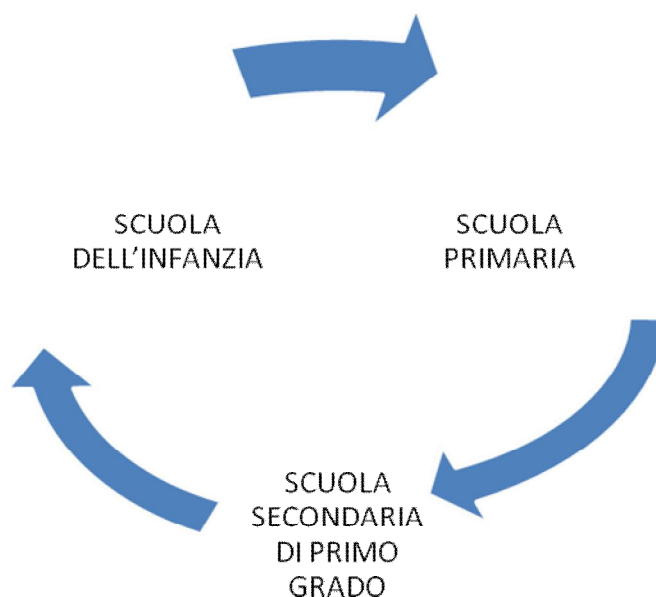
Gli obiettivi di apprendimento propri dei Campi di esperienza e delle discipline vengono specificati nelle programmazioni didattiche.

Profili formativi

di uscita

- Maturare livelli di consapevolezza e di padronanza della propria identità personale, sociale e culturale, riservando particolare attenzione ai contenuti della relazionalità e degli studi comportamentali.
- Interiorizzare un adeguato patrimonio di conoscenze quale bene strumentale, arricchito e sostenuto anche da esperienze apprenditive amplificate secondo peculiari livelli di crescita culturale.
- Interiorizzare livelli di convivenza nella consapevolezza che la diversità è tratto peculiare di autenticità che appartiene a ciascuno e che va interpretato e vissuto nello spirito della reciprocità.
- Sviluppare e assumere un proprio metodo di studio nell'impegno personale ed in quello cooperativo.

LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA



SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SÉ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

- Rafforza la propria identità ed autonomia
- Coglie la propria identità culturale assumendo atteggiamenti di apertura verso culture diverse dalla propria.
- Riconosce, esprime, controlla i sentimenti e le emozioni
- Costruisce validi rapporti interpersonali basati sulla fiducia, il rispetto, la collaborazione la pace.
- Rispetta e valorizza il mondo animato e inanimato che lo circonda.

CORPO E MOVIMENTO Identità, autonomia, salute

- Conosce, controlla e rappresenta il corpo e le sue parti
- Cura autonomamente la propria persona, gli oggetti e l'ambiente.
- Usa il corpo per esprimersi (mimica, gestualità..)
- Sviluppa le percezioni sensoriali, percettive e gli schemi motori dinamici e posturali globali e segmentali, adattandoli alle dimensioni spazio-temporali di diversi ambienti e situazioni

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE Gestualità, arte, musica, multimedialità

- Si esprime e rappresenta con linguaggi non verbali utilizzando il corpo e la voce per imitare riprodurre suoni, rumori, situazioni....
- Esplora i diversi materiali con tutti i sensi e li utilizza con creatività individualmente e in gruppo
- Sperimenta diverse forme di espressione artistica familiarizzando anche con la multimedialità
- Progetta attività individuali e/o di gruppo e sceglie materiali e strumenti necessari all'esecuzione.
- Individua le caratteristiche che differenziano l'atto dello scrivere da quello di disegnare.

I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione, lingua, cultura

- Racconta e dialoga con gli adulti e con i coetanei mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive;
- Riflette sulla lingua,confronta lingue diverse e apprezza il linguaggio poetico.
- Ascolta, comprende e rielabora ciò che viene detto cogliendone le relazioni spaziali, temporali e logiche
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, utilizzando anche le tecnologie.

LA CONOSCENZA DEL MONDO Ordine, misura, spazio, tempo, natura

- Ricerca le proprietà percettive degli oggetti e le riferisce usando una terminologia appropriata
- Si orienta nello spazio ed acquisisce relazioni topologiche
- Confronta, ordina, classifica, quantifica, pone in relazione oggetti in rapporto a diverse proprietà (estensione, lunghezza, altezza, forme, colore.....)
- Localizza fatti e persone nel tempo; esegue percorsi
- Fa previsioni e formula probabili soluzioni
- Osserva, analizza, formula ipotesi su eventi naturali e sociali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO ESPRESSIVA**

ITALIANO

- L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.
- Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.
- Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).
- Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, registrando opinioni proprie o altrui.
- Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

LINGUA COMUNITARIA

- L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
- Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro.
- Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
- Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

MUSICA

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).
 - Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
 - Conosce i principali beni artistico - culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

CORPO MOVIMENTO E SPORT

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.
- Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.
- Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

AREA STORICO GEOGRAFICA

STORIA

- L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica.
- Usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico.
- Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura).
- Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo- storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante.
- Sa raccontare i fatti studiati.
- Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

GEOGRAFIA

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
- Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani.
- È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico - letterarie).

AREA MATEMATICO- SCIENTIFICO- TECNOLOGICA

TECNOLOGIA

- L'alunno esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza.
- Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego.
- Esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.
- Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.
- Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

MATEMATICA

- L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.
- Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura.
- Utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni.
- Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti di vista.
- Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni.
- Affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.
- Risolve facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito.
- Impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.
Riconosce situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

- L'alunno ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.
- Fa riferimento in modo pertinente alla realtà, e in particolare all'esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti.
- Impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni.
- Si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti
- Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato.
- Analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato.
- Ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l'ambiente

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di 1° grado

ITALIANO

- L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.
- Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.
- Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari.
- Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.
- È capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta
- Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori: riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

1° e 2° LINGUA STRANIERA

- L'alunno organizza il proprio apprendimento, utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti; rappresenta linguisticamente collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi; acquisisce e interpreta informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità.
- Individua e spiega le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere, spiegandole senza avere atteggiamenti di rifiuto.

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
- Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

MUSICA

- L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso **l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti**. Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvisative o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici.
- Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale. Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta.
- Valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.
- Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.
- Per le competenze specifiche relative allo studio dello strumento musicale nelle scuole secondarie di primo grado, in attesa di una definitiva attuazione della Riforma degli studi musicali, del conseguente avvio del Liceo Coreutico e Musicale e della definizione dei livelli di entrata e uscita di quel settore, restano in vigore le indicazioni contenute nell'Allegato A del DM 201/99.

SPORT

- L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, costruisce la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.
- Utilizza gli aspetti comunicativo- relazionali del linguaggio corporeo- motorio -sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive.
- Possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.
- È capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro.
- È capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune.
- Sperimenta i corretti valori dello sport e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

STORIA

- L'alunno ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici.
- Conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica.
- Conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea.
- Conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente.
- Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità.
- Ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.
- Sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo

GEOGRAFIA

- L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani.
- Utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...), carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda.
- È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Europa e del mondo.
- Sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze.
- Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi.
- Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
- Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

MATEMATICA

- Consolida le conoscenze teoriche acquisite, le tecniche e sa argomentare.
- Percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse.
- Rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, ma accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- Riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Matura un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, comprende quanto gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

- E' in grado di interpretare lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; di scomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi e relazioni tra essi.
- Sviluppa semplici schematizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana.
- Ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti.
- Ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono tra loro.
- Comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse.

RELIGIONE

L'alunno deve aver acquisito la consapevolezza che:

- La dimensione soprannaturale è intrinseca alla realtà stessa della quale l'universo e la natura umana sono una espressione
- In quanto esseri liberi, ma limitati, abbiamo bisogno di trovare un punto di riferimento, perché la nostra vita possa arrivare ad una destinazione
- Questa destinazione è stata pienamente svelata per i cristiani, in Gesù Cristo, il quale con il suo insegnamento e le sue opere, ha mostrato in modo chiaro e comprensibile a tutti la volontà di Dio Padre
- L'atto di affidare la propria vita a questa verità, seguendo il sentiero che Gesù ha aperto per noi, è ben lontano dall'essere antiscientifico perché permette, invece, di accedere ad una visione più ampia: quella spirituale
- Gesù non è venuto al mondo per "andare sulla croce", ma per insegnarci a vivere –in questo modo- con giustizia e nella verità: non è la croce che dà valore a Gesù, ma è Gesù che dà valore alla croce vivendola come l'ha vissuta

Deve inoltre iniziare, nella pratica concreta della vita di classe:

- Ad accrescere responsabilmente la sua personalità, cercando tutto ciò che unisce, che aiuta, che valorizza, che rende felice gli altri
- A riconoscere l'importanza di ascoltare la Parola di Dio nei testi sacri, nella natura, negli eventi, nelle altre persone, nella liturgia cristiana

TECNOLOGIA

- L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento.
- Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione.
- È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo.
- Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico.
- Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.

INFORMATICA

- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro.
- Ricerca informazioni e è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC e è in grado di condividerle con gli altri.

METODOLOGIA E STRATEGIE DIDATTICHE

Il collegio dei Docenti, privilegia una didattica imperniata su le seguenti metodologie:

1. Apprendere per apprendere (Popper)
2. sul protagonismo apprenditivo dell'alunno, fondata quindi sulla ricerca attraverso la tecnica del problem-solving
3. sulla ricerca - azione
4. Collaborative – Learning
5. Circle – Time
6. sulla realizzazione di percorsi in forma di laboratorio
7. sulla valorizzazione del gioco
8. Cooperative – Learning

e le seguenti strategie:

- ❖ sulla problematizzazione delle conoscenze e del conoscere
- ❖ sulla programmazione per U. L
- ❖ sul coinvolgimento di famiglie, associazioni, ed Enti presenti sul territorio
- ❖ sulla realizzazione di percorsi individualizzati
- ❖ sull'uso di nuove tecnologie
- ❖ sull'attuazione di interventi adeguati nei confronti delle diversità
- ❖ sulla esplorazione e la ricerca
- ❖ sulla promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere
- ❖ sull'uso della biblioteca scolastica

Viene bandita ogni lezione semplicemente frontale in nome di un apprendere dinamico, interattivo, partecipativo dove la classe si trasformi in gruppo operativo e responsabile al fare e al costruire e dove il docente, guida e animatore, sia facilitatore del processo di insegnamento-apprendimento.

AMPLIAMENTO

DELL'OFFERTA FORMATIVA

per.....

Dialetto e tradizioni

***ambiente
e territorio***

teatro

multimedialità

**salute
e
alimentazione**

**attività
espressive**

legalità

.....una crescita culturale

Sulla base dei bisogni relazionali, cognitivi e culturali degli alunni, l'Istituto attiva progetti e iniziative nei tre ordini di scuola.

Ciascuna scuola programma e realizza, con specificità, attività progettuali di plesso e/o di interplesso e in continuità con altri ordini di scuola per essere quanto più rispondenti ai reali bisogni della propria realtà scolastica.

Alcuni dei progetti che vanno ad ampliare l'offerta formativa proseguono l'azione iniziata nello scorso anno, mentre altri sono di nuova elaborazione.

Gli ambiti di intervento educativo individuati come particolarmente significativi nella realizzazione del POF 2011-2012 e a cui sono dedicati progetti specifici sono i seguenti:

- ❖ Area storico-geografica
- ❖ Area artistico linguistica ed espressiva
- ❖ Area matematico-scientifica- tecnologica
- ❖ Area sostegno

Per potenziare la trasparenza d'informazione nella nostra nuova e complessa realtà scolastica ed avviare un serio lavoro di documentazione didattica, ogni progetto, approvato nelle sedi di competenza, viene allegato al POF, di cui fa parte integrante.

+ SINTESI DEI PROGETTI

ATTIVITA' IN OCCASIONI SPECIALI **(Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo)**

Durante i momenti più significativi e "speciali" dell'anno scolastico verranno programmate iniziative specifiche inerenti la festa; nella settimana antecedente le varie manifestazioni, tutte le attività didattiche saranno rivolte alla realizzazione di addobbi, cartelloni, coreografie, oggettistica etc.....

SCUOLA dell'INFANZIA

PROGETTO: "Accoglienza" **(Alunni di tutte le sezioni dei tre plessi)**

Il progetto si propone di favorire l'instaurarsi di relazioni dirette tra genitori e tra bambini. Poiché ogni bambino nella delicata fase dell'inserimento reagisce in modo diverso, accogliere ciascuno e tutti significa rendere più consapevole e costruttivo il distacco dalla famiglia.

PROGETTO: "Festeggiamo i nonni" **(Alunni di tutte le sezioni dei tre plessi)**

Il progetto si propone di favorire la consapevolezza dell'importanza dei nonni nella vita dei bambini.

PROGETTO: "Un anno di feste" **(Alunni di tutte le sezioni dei tre plessi)**

L'intento del progetto è quello di far conoscere ai bambini i simboli e le usanze delle feste, favorendo momenti di scambio e di relazione con le realtà familiari dei bambini.

PROGETTO “Giochi di Primavera”

(Alunni di tutte le sezioni del plesso di San Piero Patti)

Il progetto si prefigge di promuovere nei bambini la presa di coscienza del proprio corpo e di favorire il graduale sviluppo delle capacità percettivo – motorie. Per la realizzazione le insegnanti di sezione si avvalgono dell’ aiuto della Società cooperativa presente sul territorio, “Young people power”.

PROGETTO :“Un tuffo nel passato..per vivere meglio il presente”

(Alunni di tutte le sezioni dei tre plessi)

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO: “Accoglienza”

(Tutti i plessi)

Il progetto nasce dalla consapevolezza che il primo periodo dell’anno scolastico rappresenta un momento molto delicato e condizionante per il lavoro futuro; quindi per favorire l’inserimento dei nuovi iscritti e per accogliere gli altri sarà cura degli insegnanti creare ambienti sereni e stimolanti dove ogni bambino possa sentirsi a proprio agio e possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

PROGETTO: “Educazione Ambientale”

(Tutti gli alunni delle varie classi dell’Istituto)

PROGETTO: “Recupero

PROGETTO: “Alfabetizzazione sportiva

Per la realizzazione del progetto le insegnanti verranno affiancate da un esperto inviato dal CONI.

PROGETTO :“ La scuola ricerca nel passato per comprendere il presente e per costruire il futuro

(Tutti i plessi)

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

PROGETTI: “Recupero”

Obiettivi

- Rimuovere situazioni di disagio scolastico
- Responsabilizzare all’impegno
- Sviluppare/migliorare le competenze linguistiche

Saranno seguiti percorsi differenziati di graduale difficoltà.

PROGETTO: “Educazione alla Salute”

Il progetto si pone la finalità di sensibilizzare gli alunni sul tema “salute” intesa come pieno raggiungimento del benessere fisico e psichico.

Le varie attività vengono programmate per l’intero anno scolastico sulla base degli effettivi bisogni emersi, sulle disponibilità del territorio e in piena sinergia con i genitori.

La scuola per un più adeguato svolgimento delle attività si avvale della collaborazione degli operatori socio-sanitari del Consultorio di San Piero Patti, del Servizio di Medicina Scolastica dell’A.S.L. di Patti.

PROGETTO: “Educazione alla Legalità”

La Scuola, in quanto agenzia educativa deve sviluppare nei ragazzi una coscienza civile contro ogni tipo di sopraffazione sia essa dovuta a criminalità organizzata, a fenomeni mafiosi o a poteri occulti di ogni genere e provenienza.

PROGETTO Lettura “Incontro con l’autore”

Il Progetto intende motivare gli alunni al fine di far considerare loro la lettura non solo come una semplice decodificazione e comprensione di simboli, ma soprattutto come piacere di leggere, come un mezzo che aiuta a scoprire e a dare risposte ai nostri interrogativi.

Per la realizzazione del progetto sono previsti incontri con un autore.

PROGETTO: “Sport”

PROGETTO: “Tracce del nostro passato”

PROGETTO: “Educare con il cinema”

PROGETTO: “Solo lo stupore conosce”

+ ATTIVITA' INTER ED EXTRASCOLASTICHE

La programmazione didattica dei tre ordini di scuola viene ulteriormente integrata da:

- Le visite guidate sul territorio e/o i viaggi d’istruzione che vengono programmate dai tre ordini di scuola per integrare ed ampliare l’offerta formativa, tenendo conto delle programmazioni delle classi e delle sezioni.
- La partecipazione a varie manifestazioni sportive
- La partecipazione a eventi di solidarietà
- La valorizzazione del dialetto e il recupero delle tradizioni

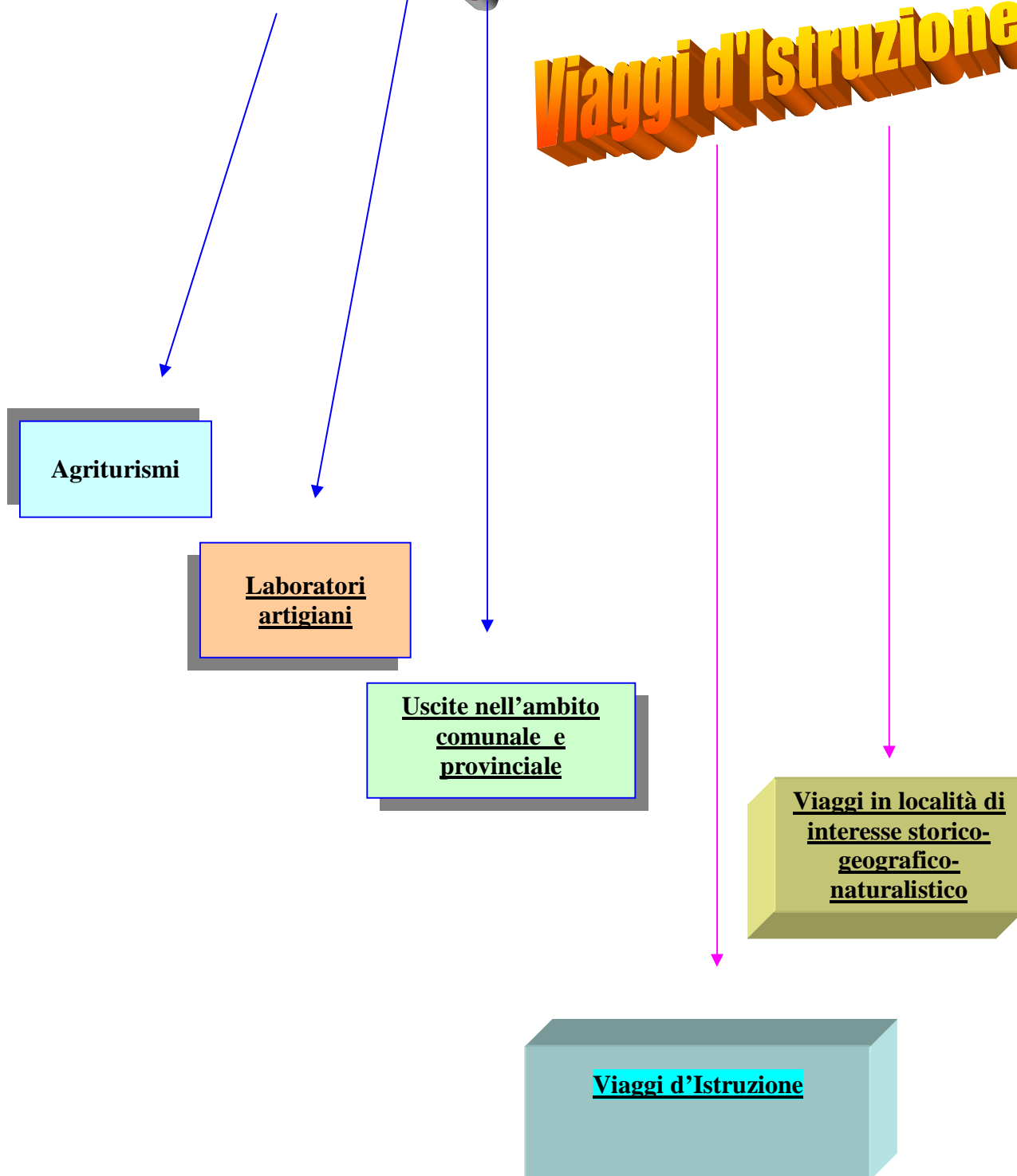
+ SCUOLA E TERRITORIO

L’azione educativa - didattica dell’intera istituzione coinvolge in maniera diretta e fattiva i Comuni di San Piero Patti e di Librizzi, Associazioni, Enti e gruppi di volontariato presenti sul territorio di Librizzi, di San Piero Patti , condividendone scopi e valenze formative.

- Incontri con esperti in seno all’educazione alla legalità
- Richiesta all’A.S.L. di consulenza e incontro con gli operatori del consultorio familiare di San Piero Patti
- Accordo di massima con la biblioteca comunale di San Piero Patti per eventuali progetti lettura
- Adesione al Progetto “Uno sportello sul Territorio” per alunni , insegnanti e genitori
- Iniziative Cittadinanza e Costituzione
- Protocolli d’intesa con le amministrazioni comunali e altri enti e associazioni presenti sul territorio
- Adesione a proposte di partecipazione ad eventi e concorsi promossi da associazioni

Visite guidate

Viaggi d'Istruzione



PROGETTI REGIONALI E NAZIONALI IN ATTESA DI FINANZIAMENTO

- Programmi Operativi Nazionali 2007/2013 – Obiettivo “Convergenza”

Su delibera del Collegio dei Docenti verranno organizzati, se finanziati, i seguenti laboratori:

MODULI PON 2011

GESTIONE DEGLI INTERVENTI FSE		
Obiettivo Azione	Titolo Progetto	Destinatari
B7	Inglese per tutti	Docenti
B9	Efficienza ed efficacia nell'amministrazione scolastica	Personale Docente e non
C1	ECDL studenti	Studenti
C1	Alimentazione e non solo	Studenti
C1	Alimentazione e territorio	Studenti
C1	Global english	Studenti
C4	Matematici in gara	Studenti
D1	ECDL docenti	Docenti

MODALITA'E STRUMENTI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

La verifica, intesa come prova volta a rendere l'alunno consapevole del suo livello di apprendimento e di maturazione riguarda:

- ◆ L'acquisizione dei concetti e dei contenuti;
- ◆ L'acquisizione di competenze specifiche;
- ◆ L'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo;
- ◆ I progressi rispetto ai livelli di partenza.

La verifica va fatta con:

- ◆ Osservazione attenta e sistematica di comportamenti e apprendimenti nei momenti individuali e quando l'alunno interagisce con i compagni di classe e di altre classi;
- ◆ Prove d'ingresso;
- ◆ Discussione collettiva, occasionale e strutturata, Colloqui;
- ◆ Questionari
- ◆ Elaborati;
- ◆ Prove differenziate per alunni svantaggiati.

La valutazione dell'intero processo didattico e formativo è formulata dai Consigli di Classe e dal Collegio dei Docenti che definisce gli standard di apprendimento per classi parallele, la scansione dei momenti valutativi e le modalità.

Il momento valutativo assume per tutti i docenti una valenza molto importante in quanto, oltre ad essere uno spazio di valorizzazione dell'alunno, vuole essere occasione di confronto, riflessione sulla coerenza ed efficacia delle proposte educative elaborate dalla scuola per i bisogni formativi dell'alunno.

I criteri di valutazione sono stati scelti dai tre ordini di scuola per garantire la continuità educativa

La valutazione come processo formativo viene attuata in tre momenti:

- diagnosi preliminare diagnostica, che rileva la situazione iniziale attraverso osservazioni e prove oggettive che consentono di predisporre interventi individualizzati
- monitoraggio in itinere di ordine sistematico, che ha lo scopo di regolare il processo formativo
- valutazione sommativa, che prende atto dei livelli raggiunti dagli alunni al termine del quadrimestre

La **VALUTAZIONE** delle singole prove sarà numerica

CRITERI

- Comparazione delle rilevazioni fra insegnanti;
- Osservazioni che devono essere effettuate durante le attività di ogni disciplina;
- Condivisione degli aspetti da osservare;
- Concordezza di criteri fra insegnanti delle stesse classi/sezioni;
- Confronto di giudizio fra insegnanti delle stesse classi;
- Considerazione delle distanze fra risultati raggiunti e obiettivi fissati;
- Esplicitazione con chiarezza degli obiettivi verificabili;
- Elaborazione di prove volte a rilevare conoscenze, competenze e abilità;
- Condivisione dei vari aggettivi utilizzati per i giudizi;
- Considerazione dell'impegno.

TEMPI

- Entro i primi due mesi di lezione, definizione della situazione di partenza;
 - ◆ In itinere; Alla fine del I° e II° quadrimestre.

REGOLAMENTO INTERNO D'ISTITUTO

ORGANIZZAZIONE E REGOLE

NORME COMPORTAMENTALI

Per garantire il buon andamento ed il corretto funzionamento della Scuola, operatori scolastici, famiglie e studenti sono vincolati al rispetto delle seguenti norme:

- 1° Il colloquio e la collaborazione devono essere gli elementi disciplinari dei rapporti tra docenti e discenti.
- 2° Gli alunni attendono il suono della campana davanti alla scuola o, in caso di cattivo tempo, negli androni; al suono della campanella si recano ordinatamente nelle aule. Il personale docente dovrà trovarsi in aula almeno cinque minuti prima dell'orario delle lezioni; parimenti all'uscita dovrà accompagnare le classi fino alla porta dell'atrio.
- 3° Gli alunni, in ritardo giustificato rispetto all'orario di ingresso, vengono ammessi su decisione del Capo d'Istituto o del docente delegato. I docenti della prima ora di lezione devono registrare le assenze sul diario di classe e controllare le giustificazioni degli alunni assenti nel giorno e nei giorni precedenti.
- 4° Qualora gli alunni debbano lasciare la Scuola prima della fine delle lezioni, il Dirigente o un suo delegato ne valuterà i motivi, informandone le famiglie, ove possibile, preventivamente, salvo che l'uscita prima del termine delle lezioni non avvenga su richiesta del genitore o dell'esercente della patria potestà.
- 5° La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, anche a tutte le altre attività, quali ricerche culturali, lavori di gruppo, visite istruttive, etc., che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.
- 6° Le assenze fino a quattro giorni sono giustificate con l'esibizione del relativo libretto sottoscritto dal genitore o dall'esercente la patria potestà; per assenze superiori causate da malattia, è necessario esibire il certificato medico, comprovante l'avvenuta guarigione indispensabile per essere riammessi in classe.
- 7° L'alunno sprovvisto di giustificazione, essendo minorenni, viene tenuto in classe in attesa di comunicazione con la famiglia.
- 8° Durante l'intervallo delle lezioni, che è almeno di dieci minuti, è necessario che il personale di turno vigili sul comportamento degli alunni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose.
- 9° Nel corso delle ore di lezione, gli alunni possono lasciare l'aula per recarsi nei locali dei servizi igienici solo su autorizzazione dell'insegnante cui sono affidati.
- 10° Ogni alunno deve portare in classe esclusivamente quanto occorre per il regolare svolgimento delle lezioni e delle esercitazioni; è severamente vietato l'uso dei cellulari all'interno dell'Istituto.

- 11° Gli alunni devono tenere un contegno ispirato a disponibilità verso i compagni e rispetto verso tutte le persone che nella Scuola operano per la loro formazione.
- 12° Gli alunni che siano stati sospesi dalle lezioni, prima di essere riammessi in classe, devono essere accompagnati a Scuola da uno dei genitori o da chi ne esercita la patria potestà, salvo i casi di impedimento da segnalare al Capo d'Istituto per iscritto.
- 13° La conservazione del buono stato delle aule e delle suppellettili è affidata alla cura ed al senso di responsabilità degli alunni. Di eventuali danni arrecati all'arredamento scolastico sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati.
- 14° Il cambio degli insegnanti, dopo la fine dell'orario dovuto, dovrà procedere speditamente per evitare che gli alunni si abbandonino a schiamazzi e disordine.
- 15° L'alunno che, autorizzato, si reca fuori della propria classe per qualsiasi motivo, deve ritornare al suo posto nel più breve tempo possibile.
- 16° Gli alunni possono accedere alla Biblioteca, osservando il regolamento e l'orario stabilito da bibliotecario.
- 17° Le persone che ricevono libri in prestito sono responsabili della loro accurata conservazione. Chiunque smarrisca o deteriori libri ricevuti in prestito, è tenuto a risarcire il danno arrecato.
- 18° Al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni avviene con la vigilanza del personale docente di turno.
- 19° Gli alunni sono ricevuti dal Dirigente, di regola, in orario non impegnati per lezioni, o, in casi eccezionali, anche in orario di lezioni, purché autorizzati dall'insegnante cui sono affidati.
- 20° I genitori sono ricevuti da Dirigente e dai Docenti di mattina secondo le modalità di ricevimento prestabilito e pubblicato all'Albo; di pomeriggio nelle ore concordate e comunque di convocazione.

REGOLAMENTO SCUOLA INFANZIA

ORGANIZZAZIONE E REGOLE

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

La scuola è luogo di formazione ed educazione, è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta alla crescita dell'alunno in tutte le sue dimensioni.

L'Istituto persegue la continuità dell'apprendimento e promuove la solidarietà interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni reciproche fra i vari componenti della struttura scolastica (presidenza, insegnanti, personale ausiliario, alunni, genitori).

I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei loro figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale compito.

E' quindi opportuno e fondamentale l'intervento dei genitori per:

- trasmettere ai figli l'idea che la scuola è di fondamentale importanza per il loro futuro e la loro formazione culturale
- stabilire rapporti corretti con gli insegnanti contribuendo a costruire un clima di reciproca fiducia e collaborazione
- leggere e firmare le comunicazioni in modo tempestivo
- favorire la partecipazione alle attività programmate dalla scuola
- osservare le modalità di giustificazione delle assenze, ritardi, uscite anticipate
- educare ad un comportamento corretto durante le varie attività.

❖ **NORME SCOLASTICHE**

1. I bambini della scuola dell'infanzia sono accompagnati dai genitori all'interno dell'edificio dove o autonomamente o accompagnati dal personale ausiliario raggiungeranno la loro sezione.

2. Si raccomanda la puntualità:

orario d'ingresso : 8,05 Librizzi- 8,20 S.P.P./ 8,30 Colla;

orario di uscita antimeridiana : 13,05 Librizzi- 13,20 S.P.P 12,30 Colla

orario di ingresso pomeridiano : 14,20 S.P.P 14,30 Colla

orario di uscita pomeridiana : 16,20 S.P.P 16,30 Colla

3. Non è consentito ai genitori di accedere nei locali scolastici durante le lezioni, se non per motivi eccezionali o urgenti.
4. Persone estranee all'Istituto non possono accedere agli edifici scolastici.
5. Per le assenze oltre i 5 giorni è indispensabile il certificato medico o l'autocertificazione da parte dei genitori che attesti il motivo dell'assenza.
6. I colloqui con gli Insegnanti hanno luogo durante l'orario di ricevimento; gli Insegnanti sono comunque disponibili agli incontri individuali tutte le volte che la situazione lo richiede.
7. Le quote versate per la partecipazione alle gite o alle visite d'istruzione, in caso di assenza o di ripensamento, non potranno essere restituite, se ciò comporta ulteriore aggravio alla quota individuale precedentemente stabilita.
8. Agli alunni non possono essere somministrati farmaci da parte degli Insegnanti e dei collaboratori scolastici. La somministrazione a scuola dei medicinali è limitata a casi del tutto eccezionali (es. salvavita) e solo su richiesta da parte dei genitori corredata da documentazione medica con l'indicazione della posologia e da una dichiarazione sottoscritta da entrambi i genitori con la quale sollevano l'amministrazione scolastica da ogni responsabilità.

9. Durante il servizio mensa, ogni alunno riceve quanto previsto dalla tabella dietologica dell'A.S.L. ed è invitato ad assaggiare tutti i cibi per una corretta educazione alimentare. La mensa viene considerata come un momento educativo ed una opportunità formativa.
Per diete particolari (allergie, intolleranze alimentari o altro), i genitori devono inoltrare la documentazione medica alla segreteria della scuola che invierà il tutto all'A.S.L. che valuterà il caso.
I genitori che richiedono variazioni di dieta per motivi religiosi lo devono comunicare per iscritto alla scuola che provvederà a trasmettere la richiesta al personale che gestisce la mensa scolastica.
In caso di indisposizione gli alunni possono usufruire di una dieta in bianco fino e non oltre due giorni (senza certificato medico).
10. Gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa devono essere prelevati dai genitori o altra persona delegata per iscritto.
11. I buoni mensa vanno consegnanti al collaboratore scolastico del plesso entro le ore 9,00.

❖ SERVIZIO DI TRASPORTO ALUNNI

Il servizio di trasporto alunni per i residenti delle frazioni viene espletato con l'utilizzo dello scuolabus e l'assistenza di un operatore. Il comune mette a disposizione i mezzi anche per le uscite didattiche.

❖ ASSICURAZIONE ALUNNI

Tramite pagamento di una quota annuale tutti gli alunni dell'Istituto sono assicurati contro gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi. L'assicurazione riguarda tutte le attività programmate dalla scuola, comprese le visite guidate e il viaggio da casa a scuola e ritorno.

✚ ALTRE NOTIZIE UTILI

ORGANI DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Assemblea di sezione: rappresenta un momento importante della vita scolastica in cui vengono affrontati temi di carattere organizzativo e didattico

Colloqui individuali: in tale sede viene discussa la situazione di ogni singolo alunno in diversi momenti dell'anno scolastico.

Consiglio di intersezione: è l'organo collegiale a cui partecipano gli insegnanti e i rappresentanti di tutte le sezioni; vengono discussi temi di interesse generale

Consiglio d'Istituto: è un organo collegiale costituito dai rappresentanti eletti dagli insegnanti, dai genitori e dal personale non docente. Il C. d. I. ha durata triennale e al suo interno vengono discussi temi che coinvolgono tutte le scuole dell'Istituto.

ATTIVITA'

Le attività si svolgono di regola col gruppo sezione. All'interno della scuola esistono dei momenti quotidiani di vita in comune (accoglienza, mensa, gioco libero, etc.). Vengono anche programmati, in momenti particolari dell'anno, attività di intersezione.

PROGETTI

Il progetto è uno studio approfondito di un argomento, scelto in base alle necessità formative dei bambini. Ogni anno vengono sviluppati alcuni argomenti specifici della programmazione per i quali viene richiesto anche l'intervento di alcuni esperti, interni o esterni alla scuola. I progetti sono suddivisi in diverse fasi che seguono un percorso graduale, formato da esperienze semplici e da esperienze via via sempre più complesse; l'ultima fase funge da verifica del progetto stesso.

STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO il D.P.R. n. 249 del 24/06/98 e successive modifiche, relativo allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse nella Scuola Secondaria

VISTA la direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione, prot. n. 30 del 15/03/2007

VISTO il D.P.R. del 21 novembre 2007 n. 235

VISTA la Nota Ministeriale del 31 luglio 2008

VISTO il T.U. delle disposizioni legislative in materia di istruzione

VISTA la Carta dei Servizi e il Regolamento d'Istituto

EMANA il seguente Statuto degli Studenti e delle Studentesse

Art. 1 (Premessa)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità in genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà d'espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Gli alunni hanno diritto a vivere la propria esperienza a scuola in un clima di serenità; pertanto hanno diritto ad esprimersi in tutto il loro essere, secondo le regole stabilite, ad essere aiutati là dove incontrano difficoltà ad esporre eventuali situazioni di conflitto con gli insegnanti e il personale ATA nel rispetto della verità.
2. Le inclinazioni personali degli studenti devono essere favorite, sia nell'impostazione del curriculum, sia attraverso libere scelte operate dagli stessi e relative ad attività di laboratorio nell'extra-scuola. Viene favorita la scelta del proprio percorso scolastico attraverso progetti o iniziative di orientamento ricondotte all'organizzazione generale del P.O.F.
3. Gli alunni hanno diritto di essere informati sulle norme che regolano la vita scolastica
4. Gli alunni hanno diritto a essere informati sulle decisioni della scuola attraverso gli avvisi e le circolari emesse dall'Ufficio di Presidenza.

5. Gli alunni hanno diritto di conoscere gli obiettivi didattici e pedagogici e i criteri per la valutazione dell'andamento didattico.
6. Gli alunni hanno diritto ad essere aiutati per attivare un processo di autovalutazione al fine di individuare i propri punti di forza e debolezza, per migliorare il proprio rendimento.
7. Gli alunni stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità cui appartengono. La scuola promuove iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre in essere le condizioni per assicurare:
 - a) la salubrità e la sicurezza degli ambienti che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche a quelli "diversamente abili";
 - b) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - c) iniziative concrete di sostegno per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica.
9. Gli alunni, sanzionati con l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, hanno il diritto di impugnare (tramite i genitori) il provvedimento, per iscritto, presso l'Organo di Garanzia, entro 15 giorni dalla notifica.
10. Gli alunni hanno diritto al rispetto delle proprie cose sia da parte dei compagni che di tutto il personale scolastico.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli alunni hanno il dovere, nell'osservanza dei propri diritti, di contribuire al clima di solidarietà da instaurarsi nella scuola e di collaborare costruttivamente con i compagni e con gli adulti.
2. Gli alunni sono tenuti a frequentare le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
3. Gli alunni hanno il dovere di frequentare regolarmente i corsi e le attività laboratoriali integrative, una volta che le hanno scelte.
4. Gli alunni hanno il dovere di rispettare le norme stabilite dal Regolamento di Istituto e quelle definite nel Consiglio di Classe.
5. Gli alunni hanno il dovere di trascrivere tutte le comunicazioni dettate dall'Ufficio di Presidenza o dagli insegnanti e di sottoporle alla firma dei genitori.
6. Gli alunni hanno il dovere di ascoltare i suggerimenti degli insegnanti e di impegnarsi in ogni attività proposta.
7. Gli alunni, nel loro gruppo classe o nei gruppi spontanei, hanno il dovere di rispettare la diversità culturale dell'altro.
8. Gli alunni sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai Regolamenti della scuola.
9. Le visite di istruzione, che sono legate alla programmazione generale, sono da ritenere a tutti gli effetti lezioni esterne, quindi gli alunni hanno il dovere di osservare tutte le disposizioni disciplinari poste in essere dal presente Statuto.
10. Gli alunni hanno il dovere di curare l'igiene personale.
11. Gli alunni sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
12. Gli alunni condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico avendone cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
13. Gli alunni hanno il dovere di chiedere il permesso di utilizzare il telefono cellulare o l'apparecchio telefonico della scuola all'insegnante, che ne valuterà l'effettiva necessità.

Art. 4 (Sanzioni disciplinari)

Principi generali

1. Qualunque sanzione disciplinare, dalla più lieve alla più grave, ha come fine il rafforzamento del senso di responsabilità e il ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. Prima che sia irrogata la sanzione, gli alunni hanno il diritto di essere ascoltati nell'esposizione delle proprie ragioni e in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
3. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (Art 4 - Comma 5 del DPR 249/98). Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, il dirigente scolastico è tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art 361 c.p..
4. Le sanzioni sono sempre proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
5. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.
6. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile nella comunità scolastica.
7. Il Consiglio d'Istituto deve evitare che l'applicazione delle sanzioni adottate determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico.
8. La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art. 3 L. 241/1990) Più la sanzione è grave e più sarà necessario il rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto del principio della proporzionalità e di gradualità della sanzione medesima. Nel caso di sanzioni che comportino l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, occorrerà esplicitare anche i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".
9. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, ragion per cui esiste la possibilità **di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica** (Art. 4 comma 2 - DPR 249/98). Pertanto, il Consiglio d'Istituto individua le sanzioni disciplinari rispondenti alla predetta finalità, per esempio, le attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, le attività di segreteria, la pulizia dei locali della scuola, le piccole manutenzioni, l'attività di ricerca, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola, etc. Le misure sopra richiamate, alla luce delle recenti modifiche, si configurano non solo come sanzioni autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento dalla comunità stessa .
10. Il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

11. Il provvedimento disciplinare verso gli alunni è di natura amministrativa, ed al procedimento si applica la normativa introdotta dalla Legge n. 240/90 e successive modificazioni, in tema di avvio di procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.

12. La sanzione può essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione.

13. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione, ad un apposito Organo di Garanzia interno alla Scuola. Tale Organo deve esprimersi nei successivi 10 giorni; qualora non decida entro tale termine, la sanzione non può che ritenersi confermata.

14. L'Organo di Garanzia, presieduta dal Dirigente Scolastico, è composto da due docenti designati dal Consiglio d'Istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori. Le deliberazioni sono valide anche in assenza di qualche membro. In caso di incompatibilità (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) o di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. il genitore dello studente sanzionato), subentrerà un membro supplente, nominato a suo tempo dagli Organi competenti (Consiglio d'Istituto e Genitori).

15. La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto viene specificatamente attribuita al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, con le stesse modalità previste dal comma 14 relativo all'Organo di Garanzia della Scuola. La decisione viene comunque subordinata al parere vincolante di un Organo di Garanzia Regionale.

Art. 5 (Procedure nell'Osservanza delle Regole)

1. Giustificazione assenze: l'alunno che è stato assente deve giustificare nel giorno del rientro. La mancata giustificazione può essere tollerata per gg. 3, compreso il giorno del rientro. Al 4° giorno l'alunno verrà segnalato all'Ufficio di Presidenza che provvederà a convocare la famiglia. Le assenze causate da malattie che si protraggono oltre i 5 giorni, devono essere giustificate con certificato medico attestante l'idoneità fisica.

2. Firme sul diario o sul quaderno delle comunicazioni: per le note a casa, per le circolari e per gli avvisi dettati in classe, è necessaria la firma dei genitori o di chi ne fa le veci per il giorno successivo. Ogni studente deve essere consapevole che il diario è uno strumento di comunicazione tra scuola e famiglia.

3. Entrata in ritardo: gli alunni che entrano in ritardo, se non accompagnati da un genitore, devono giustificarlo entro il giorno successivo. In mancanza di tale adempimento entro 3 gg., l'alunno verrà segnalato all'Ufficio di Presidenza con annotazione sul registro di classe.

4. Entrata in ritardo o uscita anticipata per motivi familiari: gli alunni devono essere accompagnati da un genitore (o da un adulto). Questi provvederà a compilare un modulo che sarà consegnato al docente della classe di appartenenza dell'alunno da un collaboratore scolastico.

5. Casi di abituale negligenza: per compiti a casa non eseguiti, per il materiale didattico non portato, sarà presa nota scritta sul registro personale dell'insegnante. Se la negligenza è reiterata, i docenti avranno cura di contattare i genitori e convocarli a scuola.

6. Per casi di reiterato atteggiamento scorretto durante l'intervallo: (per atteggiamento non consono alle regole, migrazione in altra parte del corridoio o in piani diversi dal proprio, etc). Per tali alunni sarà cura dell'insegnante proporre la temporanea sospensione dell'intervallo, segnalando il caso all'Ufficio di Presidenza.

7. Uscita dalla classe per andare in bagno: per gli alunni, alla prima ora e nell'ora successiva alla ricreazione, non è ammessa l'uscita dall'aula, tranne per quei casi particolari che i docenti vaglieranno; durante le altre ore i docenti potranno autorizzare un alunno per volta.

8. Trasferimenti: gli alunni attenderanno in classe l'insegnante che li accompagnerà a destinazione.

9. Pulizia delle aule: gli alunni devono lasciare le aule, alla fine delle lezioni, nel modo più decente possibile.

10. Danni arrecati: i danni arrecati agli arredi, al materiale in dotazione alla scuola, alle pareti (sfregi o scritte varie), alle altrui cose, etc., dovranno essere risarciti dai genitori degli alunni responsabili.

Art. 6 (Classificazione delle Sanzioni ed Organo Competente)

Sanzioni disciplinari	Natura della mancanza	Organo competente
A). Ammonizione personale in classe o in privato	<ul style="list-style-type: none"> - Essere sprovvisto dei compiti o del materiale - Intrattenersi nei bagni oltre il tempo necessario - Portare in classe oggetti estranei all'attività scolastica, compresi i cellulari accesi - Uscire disordinatamente al termine delle lezioni - Non avere cura dell'igiene della propria persona 	Docente
A bis). Ammonizione scritta con informazione alla famiglia tramite diario o quaderno delle comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Reiterazione di comportamenti di cui al punto 1 - Spostarsi da un piano all'altro durante l'intervallo - Recarsi in palestra o nelle aule speciali in modo disordinato o gridando - Uscire dall'aula senza autorizzazione - Ritardo ingiustificato all'entrata 	Docente
A ter). Ammonizione scritta con informazione alla famiglia tramite diario o quaderno delle comunicazioni con richiesta danni	<ul style="list-style-type: none"> - Deturpazione del materiale scolastico e delle strutture murarie con scritte 	Dirigente scolastico
B). Allontanamento dalla comunità scolastica <u>da 1 a 5 gg.</u> (Art. 4 - Comma 8 - DPR 249/98) Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato	<ul style="list-style-type: none"> - Fatti che impediscono il normale svolgimento delle attività didattiche. Gravi comportamenti in violazione dei doveri di correttezza: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Offese all'insegnante o al personale non docente ❖ Violenza verso i compagni 	Consiglio di Classe
B bis). Allontanamento dalla comunità scolastica <u>oltre i 5 gg. fino a 15 gg.</u> (Art. 4 - Comma 8) Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi comportamenti in violazione dei doveri di correttezza come: offese alla persona, aggressioni, violenza, minacce, danni al patrimonio 	Consiglio di Classe
C). Allontanamento dalla comunità scolastica <u>oltre i 15 gg.</u> (Art. 4 - Comma 9 - DPR 249/98)	<ul style="list-style-type: none"> - Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, etc. - Situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone (incendio o allagamento) 	Consiglio di Istituto
D). Allontanamento dalla comunità scolastica <u>fino al termine dell'anno scolastico.</u> (Art. 4 - Comma 9bis)	<ul style="list-style-type: none"> - Situazione di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità ed il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale - Impossibilità di attuazione di interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico 	Consiglio di Istituto
E). Allontanamento dalla comunità scolastica con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi. (Art. 4 - Comma 9 bis e 9 ter)	<ul style="list-style-type: none"> - Casi ancora più gravi di quelli già indicati al punto D 	Consiglio di Istituto

✚ PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO il D.P.R. del 21 novembre 2007 n. 235

VISTA la Nota Ministeriale del 31 luglio 2008

EMANA il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità

P r e m e s s a

1. Il presente patto educativo costituisce la dichiarazione esplicita dell'operato della scuola e viene redatto dal Consiglio d'Istituto in quanto in esso sono rappresentate le diverse componenti della comunità scolastica, ivi compresi i genitori.
2. I destinatari naturali del patto educativo sono i **genitori**, ai quali la legge attribuisce *in primis* il dovere di educare i figli (Art. 30 della Cost., Artt. 147, 155, 317 bis c.c.).
3. L'obiettivo del patto educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa..
4. Con il patto di corresponsabilità si pone in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.
5. Il "patto" è lo strumento attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie. Ad esempio, a fronte del ripetersi di episodi di bullismo o di vandalismo, ritenendosi di orientare prioritariamente l'azione educativa al rispetto dell'"altro", sia esso persona o patrimonio, la scuola opera su un doppio versante: da un lato intervenendo sul regolamento d'istituto, individuando le sanzioni più adeguate, dall'altro, avvalendosi del Patto educativo di corresponsabilità, per rafforzare la condivisione da parte dei genitori delle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti presenti nella scuola.
6. Il Patto di corresponsabilità si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si richiamano ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica: dirigenti scolastici, docenti, studenti e genitori.
7. La responsabilità del genitore e quella del "precettore" per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono tra loro alternative, giacché secondo la normativa vigente, l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. (Cass. Sez.3°, 21/09/2000, n. 12501; 26/11/1998 n. 11894).
8. La sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità dovrà avvenire "contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica".

Termini del patto di corresponsabilità

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- ❖ creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione
- ❖ realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere
- ❖ procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati
- ❖ comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta
- ❖ prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- ❖ instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa
- ❖ tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia
- ❖ partecipare alle riunioni previste
- ❖ conoscere l'offerta formativa della scuola ed il regolamento d'istituto
- ❖ verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti, che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola prendendo parte attiva e responsabile ad essa
- ❖ intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- ❖ prendere coscienza dei personali diritti-doveri
- ❖ rispettare persone, ambienti, attrezzature
- ❖ usare un linguaggio consono nei confronti dei docenti, dei compagni, e di tutto il personale della scuola
- ❖ adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni
- ❖ attuare comportamenti più adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo
- ❖ rispettare i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del proprio curriculum, mettendo in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti
- ❖ accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti

REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Articolo 1

Le visite e i viaggi d'istruzione costituiscono iniziative complementari alle attività istituzionali della scuola: sono perciò effettuate non solo per esigenze didattiche connesse con i programmi d'insegnamento, ma anche per finalità educative (socializzazione, sviluppo dell'autonomia).

Articolo 2

Le visite e i viaggi d'istruzione sono programmati dai docenti dei consigli di classe, interclasse e intersezione insieme con le attività didattiche nei primi mesi di scuola (normalmente non oltre il mese di novembre), in numero massimo di 6 visite o viaggi per ogni classe e per anno scolastico.

Le domande vanno presentate al Dirigente Scolastico.

Il piano annuale delle visite e dei viaggi d'istruzione è sottoposto anche all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

Articolo 3

Solo in casi eccezionali saranno consentite visite ed uscite non programmate ad inizio anno scolastico, in base ad esigenze organizzative e didattiche ritenute opportune e valide dai docenti di classe, e per iniziative culturali ed eventi non prevedibili prima.

Articolo 4

I genitori devono sottoscrivere un'autorizzazione alla partecipazione alla visita o al viaggio d'istruzione, nella quale specificano anche di sollevare gli insegnanti da responsabilità civili e penali per danni provocati o subiti dai figli, qualora questi non abbiano rispettato le regole stabilite e le indicazioni date dai docenti.

Articolo 5

Si auspica sempre la totale partecipazione della classe. Nessun alunno dovrà essere escluso dalle visite e dai viaggi d'istruzione per ragioni di carattere economico. Il limite numerico dei partecipanti, è pari ai due terzi degli alunni frequentanti la classe.

Articolo 6

Se l'uscita interessa una sola classe sono necessari due accompagnatori; se più classi, un accompagnatore ogni 15 alunni; un accompagnatore in più ogni uno o due alunni in situazione di handicap, secondo le occorrenze, in base alla gravità del caso. La funzione di accompagnatore può essere svolta anche dai collaboratori scolastici su designazione del Dirigente Scolastico. Nel designare gli accompagnatori si deve provvedere ad indicare il nominativo di un accompagnatore aggiuntivo per ogni classe per l'eventuale subentro in caso di assenza o d'imprevisto.

Articolo 7

Gli alunni che non partecipano alla visita o al viaggio d'istruzione rimarranno a scuola e saranno affidati ad insegnanti di una classe parallela o, in alternativa, di altra classe. Gli alunni assenti devono presentare regolare giustificazione.

Al fine di non aggravare ulteriormente la quota prevista per le uscite, non è previsto, per gli alunni che si ritirano dalla visita programmata o che risultano assenti, alcun rimborso oppure, ove possibile, una penale pari al 20% della somma pro-capite.

Articolo 8

L'eventuale richiesta di partecipazione dei genitori va valutata in base alle esigenze educative, didattiche ed organizzative e può essere consentita nei limiti dei posti a disposizione sui mezzi di trasporto e nelle strutture di accoglienza, solo a coloro che fanno parte degli organi collegiali.

Articolo 9

Gli alunni dovranno versare l'intera quota stabilita o il saldo, entro e non oltre il 10° giorno prima della visita didattica o del viaggio d'istruzione.

Articolo 10

Il coordinatore di classe o il docente organizzatore e responsabile della visita o del viaggio d'istruzione dovrà raccogliere tutta la documentazione otto giorni prima:

- autorizzazioni sottoscritte dai genitori
- quote versate
- elenchi nominativi degli alunni partecipanti e non
- dichiarazione di copertura assicurativa per gli eventuali genitori partecipanti.

Il docente referente dovrà disporre dei documenti di identificazione di ciascun alunno (tesserini) da consegnare a ciascun minore il giorno della partenza per la visita o il viaggio d'istruzione.

Articolo 11

I contatti con le Agenzie di viaggio e le Ditte di trasporto sono di competenza della segreteria della scuola.

I docenti organizzatori curano solo gli aspetti didattici e i contatti operativi ed organizzativi con le strutture di accoglienza (responsabili di enti, musei, guide, esperti, ecc.) per quanto riguarda gli orari di visita, i tempi, le modalità.

Articolo 12

I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia d'infortunio, l'elenco degli alunni partecipanti e l'elenco dei numeri telefonici e di fax della scuola.

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELL'AULA MULTIMEDIALE

- Art. 1. L'aula multimediale (AM) di ogni plesso è a disposizione di tutti gli insegnanti che volessero utilizzare la multimedialità nella didattica.
- Art. 2. Il referente-responsabile dell'AM, è il docente responsabile del plesso o altro appositamente delegato dal Dirigente Scolastico.
- Art. 3. In nessun modo sarà ammesso l'uso privato dell'AM, se non per attività che possano avere una diretta o indiretta ricaduta sull'efficacia dei processi di insegnamento-apprendimento.
- Art. 4. Il docente interessato all'uso dell'AM nella sua attività didattica, dovrà farne richiesta al referente-responsabile, utilizzando un apposito prestampato che andrà compilato in tutte le sue parti.
- Art. 5. Il referente responsabile, sulla base delle richieste, provvederà a redigere l'orario settimanale delle attività dell'aula.
- Art. 6. Nel caso di richieste eccessive di uso dell'AM, o nel caso di sovrapposizioni di orario, il referente-responsabile provvederà a distribuire le ore della settimana in maniera equa tra tutti i richiedenti, ricorrendo anche, eventualmente, ad alternanze o rotazioni fra i docenti.
- Art. 7. Nell'attribuire agli insegnanti le ore di fruizione dell'AM, sarà data priorità ai progetti già previsti nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola e, in seconda battuta, ai progetti presentati ad inizio di anno scolastico.
- Art. 8. Il docente che condurrà la sua classe nell'AM dovrà possedere adeguate competenze relative all'uso corretto dell'hardware e del software presente.
- Art. 9. Ogni accesso in aula dovrà essere annotato nel REGISTRO D'AULA MULTIMEDIALE, indicando il giorno, l'ora, la classe, il docente, ed ogni altra annotazione opportuna come in caso di eventuali anomalie riscontrate.
- Art. 10. Il docente che condurrà la sua classe o un gruppo di alunni nell'AM, compilerà e firmerà l'apposito registro d'aula, assumendosi la responsabilità dell'hardware, del software utilizzato e della sicurezza degli alunni.
- Art. 11. Il docente, sin dal primo accesso in aula, dovrà assegnare gli alunni ad una postazione. Ogni alunno è tenuto a rispettare tale assegnazione, e a trascrivere il numero della propria postazione nell'apposito registro d'aula all'inizio di ogni sessione di lavoro. In nessun caso egli potrà occupare altre postazioni, se non autorizzato dall'insegnante, il quale annoterà nel registro la variazione (anche se momentanea).
- Art. 12. È rigorosamente vietato agli alunni portare da casa floppy disk, CD rom, pen driver o altro, e utilizzarli nei computer dell'AM senza l'espressa autorizzazione del docente. Ogni infrazione a tale regola deve essere immediatamente annotata nel registro d'aula, per poter rintracciare cause e responsabilità di eventuali infezioni da "virus" informatici o di modifiche alle impostazioni del sistema.
- Art. 13. E' assolutamente vietato agli alunni, variare le impostazioni del computer (desktop, screen saver, ecc.), come pure installare o disinstallare programmi, trasferire dati da supporti removibili sui dischi rigidi, creare cartelle, copiare, spostare, rinominare o cancellare files senza esplicite indicazioni da parte del docente.

Non è permesso altresì utilizzare i computer per giocare o per svolgere attività personali. Vengono considerati giochi anche l'uso di chat, navigare su Internet per scopi non didattici, scambiare musica o file, usare la posta elettronica personale.

- Art. 14. E' severamente vietato scaricare da Internet qualsiasi software o altro, se non autorizzati. L'accesso ad Internet è consentito solo se finalizzato alle attività scolastiche.
- Art. 15. Ogni alunno è tenuto a lasciare la propria postazione nello stato in cui si trovava all'inizio dell'attività, e a spegnere il proprio computer seguendo la corretta procedura.
- Art. 16. E' obbligatorio segnalare eventuali anomalie o guasti all'insegnante presente, anche se sono comparsi mentre si operava al PC.
- Art. 17. Le stampanti sono a disposizione di tutti gli utenti, ma l'indiscriminato uso delle periferiche comporta frequenti guasti e uno spreco di materiali costosi e carta. Si invita, quindi, ad utilizzare la stampante in modo intelligente, e solo in caso di vera necessità, evitando inutili consumi a danno della scuola e di tutti.
- Art. 18. La postazione SERVER è destinata all'insegnante; nessun alunno potrà utilizzare tale postazione – se non in presenza e con l'autorizzazione dello stesso insegnante - data la delicatezza dell'hardware e del software ai fini della gestione della rete locale.
- Art. 19. Il docente che porterà gli alunni nell'AM avrà cura di creare una cartella della classe su ogni computer utilizzato, all'interno della cartella denominata "Lavori xxxx-xxxx", già predisposta dal referente-responsabile ("xxxx-xxxx" sono le cifre dell'anno scolastico corrente, es.: "Lavori 2006-2007").

La cartella della classe deve avere obbligatoriamente un nome standard, del tipo "ClasseSezione-SIGLA". La Classe è costituita da un numero arabo, la Sezione da una lettera maiuscola, e la SIGLA deve essere costituita da tre lettere maiuscole che identificano la disciplina del docente, come di seguito riportato: ITA per Italiano, STO per Storia, GEO per Geografia, ING per Inglese, FRA per Francese, MAT per Matematica, SCZ per Scienze, TEC per Tecnologia, ART per Arte e Immagine, SMS per Scienze motorie e sportive, MUS per Musica, REL per Religione cattolica (esempi: 1A-ITA, 2B-MAT, ecc.).

All'interno di ogni cartella di una data classe, denominata come sopra specificato, è opportuno che il docente crei delle sottocartelle, una per ogni unità di apprendimento, laboratorio o attività che dir si voglia. Tutti i file creati dagli alunni saranno inseriti nella cartella o sottocartella appositamente predisposta ed indicata dal docente, allo scopo di tenere in ordine e sotto controllo la gestione dei file.

E' buona pratica raccomandata, ove la rete locale sia pienamente efficiente, centralizzare l'archivio dei dati sul disco rigido del SERVER, in un'unica cartella "Lavori xxxx-xx

- Art. 20. la massima efficienza nell'uso dell'AM.

xx" condivisa e quindi accessibile da ogni altra postazione.

Il referente-responsabile avrà cura di eseguire il backup completo della cartella "Lavori xxxx-xxxx" su apposito CD, almeno ogni due mesi. Compete allo stesso controllare l'osservanza del presente Regolamento, e proporre al Dirigente Scolastico le opportune variazioni e/o integrazioni qualora se ne evidenziasse la necessità, allo scopo di garantire

CONCLUSIONI

Nella elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, i docenti delle scuole che fanno capo all'Istituto Comprensivo di San Piero Patti, tengono conto delle innovazioni prodotte dalle varie riforme.

L'attività educativa e formativa sarà, come negli anni precedenti, flessibile per permettere a ciascun alunno di percorrere, sulla base dei propri ritmi apprenditivi, un percorso formativo che gli permetta di acquisire e/ o potenziare conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte.

I docenti opereranno, quindi, sulla scorta degli elementi scaturiti dall'analisi di bisogni di ciascuno e dai loro punti di partenza per conoscere l'alunno nella sua globalità, per promuovere in lui autostima, consapevolezza delle proprie capacità, per aiutarlo a prendere coscienza delle proprie potenzialità, per offrirgli ricchezza di valori a livello affettivo - relazionale, comportamentale, cognitivo e per assicurargli, al termine del I° percorso educativo, una formazione culturale di base flessibile e rispondente alle richieste di una società che cambia.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è completato da altri documenti significativi elaborati all'interno dell'Istituto e finalizzati alla progettazione educativa e didattica, all'indicazione delle norme organizzative ed alla definizione dei criteri di buon funzionamento delle scuole.

Il Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2011/2012 è stato deliberato dal Collegio dei Docenti all'unanimità nella seduta del